

*CAMUGNANO
CASTEL D'AIANO
CASTEL DI CASIO
CASTIGLIONE DEI PEPOLI
GAGGIO MONTANO
GRIZZANA MORANDI
LIZZANO IN BELVEDERE
MARZABOTTO
MONZUNO
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
VERGATO*

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027

UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE

Sommario

PREMESSA.....	3
SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E PROFILO STRUTTURALE	3
ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	7
I DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: UN QUADRO STATISTICO.....	11
ANALISI CONTESTO INTERNO.....	26
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE.....	31
Valore pubblico	31
Obiettivi Strategici 2025-2027.....	34
Performance.....	36
Sistema di gestione del rischio	37
Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione nell'ente.....	38
Struttura organizzativa - Obiettivi di stato di salute organizzativa dell'Ente.....	49
Obiettivi per il miglioramento della salute di genere	50
SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO.....	49
Organizzazione del lavoro agile	53
Piano triennale dei fabbisogni di personale	53
Programmazione del personale	57
SEZIONE 4. MONITORAGGIO	58

PREMESSA

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione.

Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni. A tal fine il Piano è affiancato da un processo di delegificazione che si sviluppa parallelamente all'iter di approvazione del DM che introduce il Piano-tipo.

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E PROFILO STRUTTURALE

Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese

Indirizzo sede	Piazza della Pace 4 - 40038 Vergato (Bo)
-----------------------	--

Tel (Centralino)	+39 051911056
-------------------------	---------------

E-mail per info	segreteria@unioneappennino.bo.it
------------------------	----------------------------------

PEC	unioneappennino@cert.provincia.bo.it
------------	--

Sito internet istituzionale	https://www.unioneappennino.bo.it
------------------------------------	---

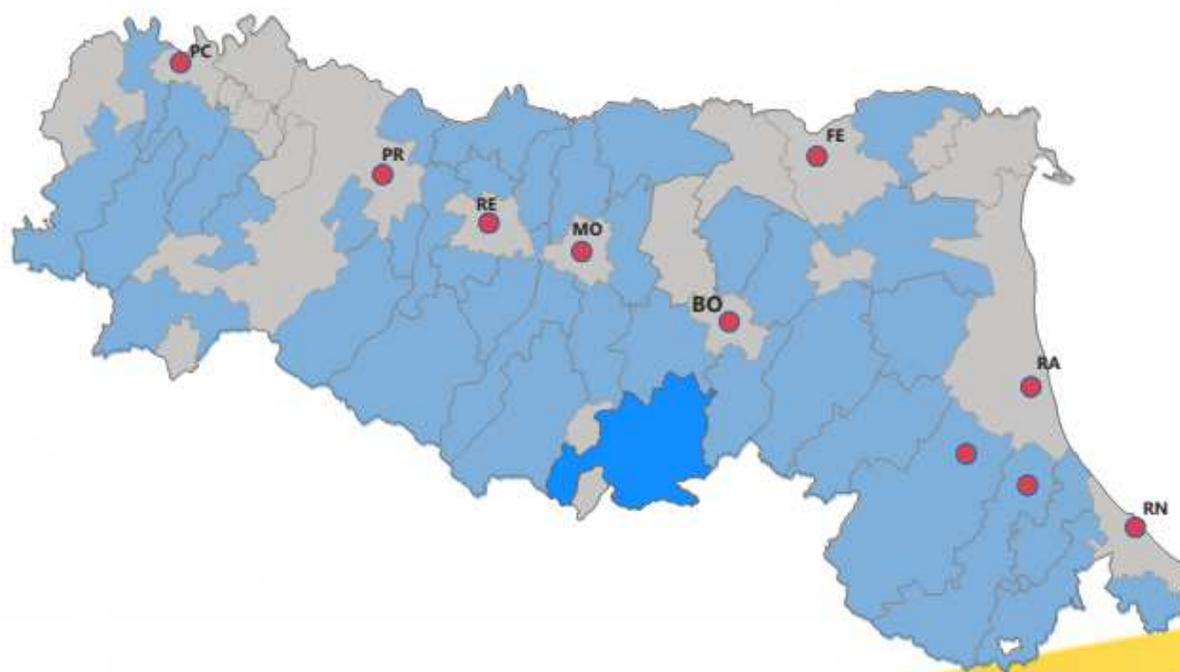
Codice fiscale e Partita Iva	91362080375
-------------------------------------	-------------

CARTA DI IDENTITA' DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE



Carta d'Identità delle Unioni

Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese



IN SVILUPPO

Categoria PRT

11

Numero Comuni

48.545

Popolazione

742,43

Superficie (kmq)

358,14

Superficie Montana (kmq)

Il territorio dell'Unione si estende su un'area di 742,43 Km² e la densità demografica è pari a 65,38 abitanti per chilometro quadrato.

I Comuni che aderiscono all'Unione sono 11, tutti facenti parte del Distretto Socio-Sanitario dell'Appennino bolognese, di cui fa parte anche il Comune di Alto Reno Terme.

Abitanti al 31.12.2024

camugnano	1902
caste d'aiano	1926
castel di casio	3383
castiglione	5529
gaggio	4885
grizzana	3929
lizzano	2275
marzabotto	6947
monzuno	6417
san benedetto	4236
vergato	7906

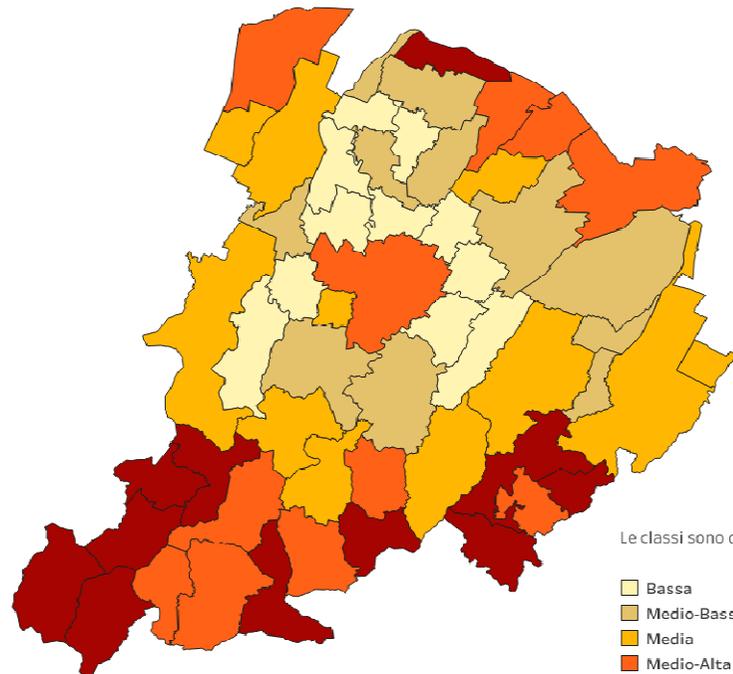
49335

La struttura della popolazione residente Anno 2023:

		% Pop 0-14	% Pop 15-64	% Pop 65 e oltre	% Pop 80 e oltre	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza anziani	Indice di dipendenza giovanile	Indice di struttura pop attiva	Indice di ricambio pop attiva	EtaMedia
Camugnano	2023	8,7	56,8	34,4	11,6	393,3	75,9	60,5	15,4	183,2	317,2	52,7
Castel d'Aiano	2023	8,8	59,2	32,0	10,1	362,5	68,9	54,0	14,9	180,6	206,4	51,5
Castel di Casio	2023	9,9	62,0	28,1	8,9	282,7	61,3	45,3	16,0	157,4	146,0	49,3
Castiglione dei Pepoli	2023	9,8	59,9	30,3	9,2	307,4	67,0	50,6	16,5	176,2	191,4	50,4
Gaggio Montano	2023	11,2	63,0	25,8	9,3	230,3	58,8	41,0	17,8	154,2	131,7	47,8
Grizzana Morandi	2023	9,9	63,0	27,1	8,0	274,2	58,6	43,0	15,7	189,9	202,9	49,5
Lizzano in Belvedere	2023	9,1	59,5	31,4	10,0	346,0	68,0	52,7	15,2	175,6	237,1	51,0
Marzabotto	2023	11,7	63,4	24,9	7,1	212,8	57,6	39,2	18,4	157,8	137,1	47,2
Monzuno	2023	10,6	64,1	25,3	7,2	238,9	55,9	39,4	16,5	170,9	182,2	48,3
San Benedetto Val di Sambro	2023	9,7	61,2	29,1	8,5	300,2	63,5	47,6	15,9	167,8	203,8	49,8
Vergato	2023	12,0	60,9	27,1	9,0	226,2	64,2	44,5	19,7	160,5	160,2	48,1

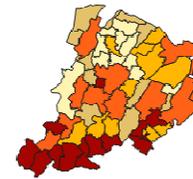
Fonte Città Metropolitana di Bologna – Atlante Statistico Metropolitano

Indicatore sintetico di potenziale fragilità

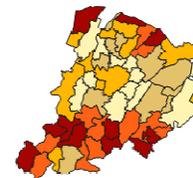


Edizione 2022

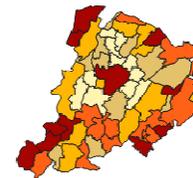
Fragilità demografica



Fragilità sociale



Fragilità economica



Fonte: Città Metropolitana di Bologna

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'economia mondiale

Secondo il Fondo monetario internazionale (World Economic Outlook, ottobre 2024), nonostante permangano pressioni sui prezzi in alcuni paesi, a livello globale, l'inflazione è stata messa sotto controllo e l'economia reale ha evitato una recessione globale, nonostante il passato brusco irrigidimento delle politiche monetarie. Il successivo allentamento delle politiche monetarie in corso dallo scorso giugno ridarà fiato all'economia globale. La crescita faciliterà un aggiustamento delle politiche fiscali necessario per stabilizzare la dinamica del debito pubblico.

Per il FMI la crescita globale si manterrà stabile al 3,2 nel 2024 e nel 2025 e la dinamica del commercio mondiale, dopo la ripresa di quest'anno (+3,1 per cento), dovrebbe accelerare ulteriormente (+3,4 per cento) nel 2025.

Una serie di fattori di rischio potrebbe incidere negativamente su questo scenario, tra questi l'acuirsi dei conflitti regionali in corso, un'eccessiva gradualità nell'allentamento delle politiche monetarie, un rallentamento ulteriore dell'economia cinese, un avvitamento di politiche protezionistiche e l'avvio di una fase di instabilità dei mercati finanziari a seguito di un'eccessiva crescita del debito sovrano.

Negli Stati Uniti la rapida crescita del prodotto interno lordo dello scorso anno proseguirà anche nel 2024 (+2,8 per cento), trainata ampiamente dalla domanda interna. Ci si aspetta che la dinamica della crescita rallenti nel 2025 (+2,2 per cento), con il raffreddamento delle condizioni del mercato del lavoro e una politica fiscale meno espansiva. Sulle prospettive dell'andamento economico del prossimo anno incide decisamente l'incertezza relativa alle politiche della prossima amministrazione, che potrebbero condurre a una politica fiscale più espansiva, a una maggiore dinamica dei prezzi e a tassi di interesse più elevati.

In Cina le prospettive economiche mostrano segnali di debolezza in quanto un ridotto livello di fiducia, una crescita salariale lenta e la perdurante crisi del settore delle costruzioni comprimono le possibilità di crescita. Il governo cinese ha adottato recentemente un importante pacchetto di misure di stimolo economico di politica monetaria e fiscale, che hanno avuto un riscontro positivo sui mercati, ma di cui resta da vedere il risultato sull'economia reale. Dopo l'ulteriore rallentamento della crescita stimato per il 2024 (+4,8 per cento), si prospetta un'ulteriore decelerazione anche per il 2025 (+4,5 per cento) a fronte della necessità di ribilanciare i fattori di crescita a favore dei consumi interni.

In Giappone ci si attende che l'attività economica risulti stagnante nel 2024 (+0,3 per cento), dopo l'exploit dello scorso anno, contenuta dalla domanda interna. Le previsioni sono però orientate verso una ripresa della crescita nel 2025 (+1,1 per cento), grazie al supporto all'aumento dei consumi dato da una sostenuta crescita dei salari. Ciò nonostante, l'inflazione dovrebbe rientrare al di sotto del 2 per cento. L'elevato deficit pubblico aumenterà ulteriormente quest'anno, anche per un netto aumento delle spese militari, e riprenderà a ridursi dal 2025.

L'Unione europea

Secondo le previsioni economiche di autunno della Commissione europea, la crescita del prodotto interno lordo dell'Unione europea dovrebbe riprendere nel 2024 (+0,9 per cento) e aumentare ancora nel 2025 (+1,5 per cento), grazie a un'accelerazione dei consumi e a una ripresa degli investimenti, dopo la contrazione che questi subiranno nel 2024.

Nonostante alcune oscillazioni il processo di rientro dell'inflazione ha progredito decisamente nel corso del 2024 (+2,6 per cento), quando si ridurrà a meno della metà rispetto al 6,4 dell'anno precedente, e proseguirà gradualmente nel 2025 (+2,4 per cento).

In ottobre la Banca centrale europea ha ridotto il tasso di intervento per la terza volta dopo l'avvio nello scorso maggio della fase di allentamento e le banche centrali dei paesi dell'Unione non facenti parte dell'area dell'euro stanno allentando la politica monetaria.

L'occupazione continua ad aumentare, anche se con una dinamica in rallentamento, e il tasso di disoccupazione si ridurrà ulteriormente nell'Unione fino al 5,9 per cento nel 2025 e più rapidamente nei paesi dell'area dell'euro, dove resterà però più elevato (6,3 per cento).

L'aumento del reddito disponibile reale renderà possibile alle famiglie di ridurre il tasso di risparmio e sosterrà una lieve accelerazione della crescita dei consumi fino all'1,2 per cento nel 2024 e all'1,4 per cento nel 2025. I buoni bilanci delle imprese, la ripresa dei profitti, il miglioramento delle condizioni creditizie e l'impulso del Recovery and Resilience Facility permetteranno il recupero degli investimenti nel 2025 (+2,1 per cento), dopo la contrazione che subiranno nel 2024 (-1,6 per cento).

Una moderata crescita globale e un'accelerazione del commercio mondiale sosterranno la domanda estera che porterà ad un aumento delle esportazioni dell'1,4 per cento quest'anno e del 2,2 per cento nel 2025, quando con la ripresa dell'attività anche la dinamica delle importazioni salirà al 2,6 per cento.

Ci si attende una diminuzione del disavanzo pubblico generale al 3,1 per cento del prodotto interno lordo quest'anno, ma nel 2025 l'ulteriore diminuzione risulterà marginale, facendo scendere il rapporto solo al 3,0 per cento. Nelle proiezioni il rapporto tra debito lordo delle pubbliche amministrazioni e pil tenderà ad aumentare leggermente passando dall'82,1 per cento del 2023 all'83,0 per cento nel 2025 per effetto del permanere di deficit elevati che non sono controbilanciati da una rapida crescita dell'attività e aggravati dall'impatto sulla spesa per interessi di tassi ancora elevati.

Il prodotto interno lordo in Germania dovrebbe ridursi anche nel 2024 (-0,1 per cento), dopo la flessione dello scorso anno, ma dovrebbe riprendere a crescere nel 2025 (+0,7 per cento), pur senza uscire dalle difficoltà del suo modello di sviluppo. Al contrario l'attività dovrebbe avere accelerato leggermente in Francia nel 2024 (+1,1 per cento), sostenuta dalla spesa pubblica (con un deficit pari al 6,2 per cento del Pil) e dal commercio estero, ma le esigenze dell'aggiustamento fiscale ne rallenteranno la dinamica nel 2025 (+0,8 per cento). Il prodotto interno lordo spagnolo dovrebbe crescere decisamente nel 2024 (+3,0 per cento), sostenuto dai consumi e dagli investimenti, ma la sua dinamica dovrebbe rallentare nel 2025 (+2,3 per cento), frenata dal riequilibrio del bilancio pubblico.

L'Italia

Il rallentamento dell'attività economica nella seconda metà dell'anno, secondo Prometeia, limiterà la crescita del prodotto interno lordo nel 2024 allo 0,5 per cento, frenata dalla stasi dei consumi, dalla flessione degli investimenti industriali a seguito dell'incertezza e della caduta della produzione, dal contenimento degli incentivi pubblici al settore delle costruzioni e dalle esigenze di riequilibrio del bilancio pubblico. Una lieve ripresa dei consumi e una ripartenza più sostenuta degli investimenti industriali e delle esportazioni, oltre all'apporto degli investimenti pubblici in infrastrutture, controbilanceranno il peso della caduta degli investimenti in abitazioni dovuto alla riduzione dei "superbonus" e permetteranno una lieve accelerazione della crescita del Pil nel 2025 (+0,7 per cento).

I consumi delle famiglie dovrebbero restare invariati nel 2024, mentre le famiglie stanno ricostituendo il livello dei risparmi eroso dall'inflazione, poi la ripresa del reddito disponibile reale ne permetterà un lieve aumento nel 2025.

Nel 2024 gli investimenti dovrebbero aumentare ancora, ma solo lievemente (+0,7 per cento), compensando la flessione degli investimenti industriali dovuta al ciclo negativo con la coda della tendenza positiva di quelli in costruzioni. Al contrario, nel 2025 si avrà una flessione degli investimenti in costruzioni, guidata da quelli abitativi, che si contrapporrà a una ripresa degli investimenti industriali, sostenuta dalla ripresa dell'attività e da sostegni fiscali. Nel complesso gli investimenti rimarranno stazionari, gravati anche dalla crescente incertezza sulle politiche commerciali a livello globale.

Nonostante la ripresa del commercio mondiale, la debolezza del ciclo economico in Europa, in particolare in Germania, condurrà a una stagnazione delle esportazioni di beni e servizi nel 2024, anche con l'apporto derivante dal buon andamento del turismo. La crescita del commercio mondiale e il

miglioramento del ciclo economico in Europa dovrebbero favorire una ripresa delle esportazioni nel 2025 (+1,7 per cento). Una previsione che resta assai esposta al rischio dell'applicazione di dazi doganali da parte della nuova amministrazione statunitense.

A fronte dell'inflazione passata, in Italia il recupero salariale è stato modesto e non ci si attende che acceleri. In precedenza, i margini di profitto hanno tratto vantaggio dall'inflazione, ma ora risultano in diminuzione con la discesa dell'inflazione, che in particolare per i prezzi alla produzione è divenuta deflazione. Quindi nel 2024 la dinamica dei prezzi al consumo dovrebbe ridursi decisamente (+1,1 per cento), tanto da prospettare un lieve rimbalzo nel 2025 (+1,7 per cento). Ma dopo quattro anni il livello dei prezzi al consumo dovrebbe risultare superiore del 20 per cento rispetto a quello del gennaio 2021.

Il mercato del lavoro rimane solido. Nel 2024 il tasso di disoccupazione scenderà al 6,9 per cento e l'occupazione continuerà ad aumentare (+1,3 per cento), grazie alla riduzione dei disoccupati e degli inattivi. Tenuto conto della diminuzione della popolazione in età da lavoro, non è detto che queste tendenze possano proseguire, tanto che per il 2025 ci si attende una stagnazione dell'occupazione (+0,1 per cento) e un lieve rimbalzo del tasso di disoccupazione (7,0 per cento).

Dopo il pesante disavanzo 2023, pari al 7,2 per cento del Pil, il rapporto dovrebbe ridursi al 4,0 per cento nel 2024, grazie all'uscita dalle misure di emergenza, ma poi non dovrebbe scendere di molto nel 2025 (3,7 per cento), tenuto conto della maggiore e crescente spesa per interessi passivi che imporrà un notevole miglioramento del saldo primario, considerato che si intende puntare a un ritorno al di sotto del 3 per cento nel 2026. Dopo una fase di riduzione del debito pubblico tra il 2020 e il 2023, si prevede torni nuovamente a crescere, anche per la contabilizzazione ai fini del calcolo del debito dei crediti fiscali edilizi secondo il criterio di cassa, passando dal 134,8 dello scorso anno al 137,5 nel 2024, per poi salire ulteriormente al 139,6 nel 2025.

L'economia regionale

Nelle stime più recenti la crescita del prodotto interno lordo dovrebbe mantenersi stabile nel 2024 (+0,9 per cento), sostenuta dall'aumento dell'occupazione e dagli investimenti. La crescita economica dovrebbe proseguire allo stesso ritmo anche nel 2025, quando il Pil dovrebbe continuare a salire trainato dai consumi e dalla domanda estera, nonostante il calo degli investimenti. Nel lungo periodo, il Pil regionale in termini reali nel 2024 dovrebbe risultare superiore di solo il 5,7 per cento rispetto al massimo toccato prima della crisi finanziaria nel 2007 e superiore del 16,6 per cento rispetto a quello del 2000. Nel lungo periodo l'andamento dell'economia regionale appare migliore rispetto a quello nazionale, ma non sostanzialmente. Il Pil italiano in termini reali nel 2024 risulterà superiore di solo lo 0,4 per cento rispetto a quello del 2007 e dell'8,5 per cento rispetto al livello del 2000.

Nel 2024, la crescita italiana sarà "trainata" dalle regioni del nord est (+0,9 per cento) e nella classifica della crescita delle regioni italiane l'Emilia-Romagna dovrebbe risultare prima a pari merito con l'Umbria e la Sicilia, davanti a Lombardia e Veneto (+0,8 per cento per entrambe). Nel 2025 la classifica per livello di crescita economica delle regioni italiane sarà guidata dalla Lombardia (+1,0 per cento), subito seguita da Emilia-Romagna, Veneto e Sicilia (+0,9 per cento).

Nel 2024 la crescita dei consumi delle famiglie (+0,6 per cento) scenderà al disotto della dinamica del Pil, per la contenuta dinamica dei redditi reali, l'aumento della disuguaglianza e anche per il tentativo delle famiglie di ricostituire il livello dei risparmi eroso dall'inflazione. Nelle stime si prospetta un riallineamento della dinamica delle due variabili nel 2025 (+0,9 per cento).

Gli effetti sul tenore di vita della riduzione del reddito disponibile determinato dall'inflazione passata e dell'aumento delle disuguaglianze sono evidenti. Nel 2024 i consumi privati aggregati risulteranno solo lievemente superiori (+1,2 per cento) rispetto a quelli del 2019, ovvero a quelli antecedenti la pandemia, e superiori di solo 9,4 punti percentuali rispetto al livello del 2000. Inoltre, rispetto a quell'anno la crescita dei consumi in regione risulterà inferiore di oltre sette punti percentuali rispetto a quella del Pil. È importante ricordare che rispetto ad allora, il dato complessivo cela anche un notevole aumento della disuguaglianza tra specifiche categorie professionali e settori sociali, per alcune delle quali non vi è stata crescita dei consumi.

Nonostante un lieve allentamento della politica monetaria, in un quadro di notevole incertezza sia economica che geopolitica, con il contenimento dei massicci sostegni pubblici, in particolare, a favore delle costruzioni, la dinamica degli investimenti fissi lordi nel 2024 risulterà più contenuta (+2,9 per cento), ma ancora trainerà la crescita. Nonostante l'attesa discesa dei tassi di interesse, la riduzione dei sostegni pubblici, in particolare, dei "bonus" a favore delle costruzioni, condurrà a un vero e proprio arretramento del processo di accumulazione nel 2025 (-1,6 per cento).

Anche l'evoluzione del processo di accumulazione appare debole su un periodo di tempo più lungo. Nonostante la crescita recente, nel 2024 gli investimenti in termini reali risulteranno superiori di solo l'1,3 per cento rispetto a quelli del 2008, ovvero a quelli precedenti al declino del settore delle costruzioni, e supereranno solo del 21,4 per cento quelli del 2000. Però, nel lungo periodo, dal 2000, la crescita degli investimenti è risultata superiore a quella del Pil di quasi 5 punti percentuali e di 12 punti percentuali più elevata di quella dei consumi.

Nonostante la ripresa del commercio mondiale nel 2024 le esportazioni regionali dovrebbero registrare un arretramento (-0,9 per cento), connesso alla stasi dell'economia della Germania, ma nel 2025, grazie a una più solida ripresa del commercio mondiale, la crescita delle vendite all'estero riprenderà a un ritmo consistente (+2,5 per cento). Al termine del 2024 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore addirittura del 90,4 per cento rispetto al livello del 2000 e del 37,8 per cento rispetto a quello del 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri per l'economia regionale, ma anche della maggiore dipendenza dell'economia regionale dai mercati esteri per sostenere l'attività e i redditi regionali a fronte di una minore capacità di produrre valore aggiunto dall'attività svolta per l'esportazione.

Nonostante il depotenziamento dei bonus e l'elevato costo dei finanziamenti, nel 2024 saranno di nuovo le costruzioni a trainare l'aumento del valore aggiunto reale regionale, che sarà sostenuto anche dai servizi e dall'agricoltura, mentre si accentua la fase di arretramento per l'industria. Nel 2025, invece, si avrà una moderata ripresa dell'attività industriale e accelererà la crescita dei servizi, mentre sarà il settore delle costruzioni a entrare in una fase di decisa recessione.

In dettaglio, con la lenta ripresa della domanda estera e quindi delle esportazioni e la debolezza della domanda interna nazionale nel 2024 il valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale subirà un nuovo arretramento che sarà più ampio di quello dello scorso anno (-1,0 per cento). Nel 2025, nonostante lo stop alla crescita della domanda interna nazionale, sarà la ripresa del commercio mondiale a sostenere l'attività industriale e una contenuta crescita del suo valore aggiunto (+0,9 per cento).

Sul lungo periodo, al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo l'8,8 per cento rispetto a quello del 2007, ovvero al livello massimo precedente la crisi finanziaria del 2009, a testimonianza del relativo indebolimento della capacità del settore di produrre reddito dalla sua attività.

Nonostante la decisa revisione dei "bonus" a favore del settore e l'elevato costo dei finanziamenti, anche dopo l'avvio dell'allentamento della politica monetaria, la crescita del valore aggiunto delle costruzioni dovrebbe ancora accentuare decisamente la tendenza positiva nel corso del 2024 (+7,6 per cento). I fattori precedentemente elencati dovrebbero però condurre a un'inversione della tendenza per il valore aggiunto del settore che diverrà nettamente negativa nel 2025 portando le costruzioni in forte recessione (-7,4 per cento).

Il settore delle costruzioni ha avuto nel lungo periodo un eccezionale andamento ciclico, non riesce a trovare un equilibrio proprio e vive in un alternarsi di bolle espansive, spesso determinate da decisioni politiche, e di successive crisi, alle quali la politica non è estranea.

A testimonianza di questo carattere, al termine dell'anno corrente il valore aggiunto delle costruzioni risulterà inferiore del 17,0 per cento rispetto ai livelli, chiaramente eccessivi, del precedente massimo toccato nel 2007 e superiore del 13,9 per cento rispetto al livello del 2000.

Il modello non ci permette di osservare in dettaglio i settori dei servizi che mostrano andamenti fortemente differenziati.

Nel 2024 il ritmo di crescita del valore aggiunto del complesso dei servizi dovrebbe ridursi lievemente (+1,2 per cento), per la debolezza dell'attività nell'industria, e il rallentamento della crescita dei consumi. Nel 2025 la ripresa dell'attività nell'industria e la contenuta crescita dei consumi, nonostante la

debolezza delle costruzioni, permetteranno al valore aggiunto dei servizi di riprendere a crescere al ritmo dello scorso anno (+1,6 per cento), ciò che farà dei servizi la componente più dinamica dell'economia regionale.

Ma nel lungo periodo anche l'andamento del settore dei servizi mostra una crescita insoddisfacente. Il valore aggiunto del settore al termine di quest'anno supererà il livello del 2008, ovvero quello antecedente la crisi finanziaria dei sub-prime, di solo l'8,6 per cento e risulterà superiore del 18,8 per cento rispetto al livello del 2000.

Nel 2024 la crescita dell'occupazione supererà decisamente la stabilità delle forze lavoro e ciò permetterà una nuova diminuzione del tasso di disoccupazione. Lo stesso non dovrebbe accadere nel 2025 quando un nuovo aumento delle forze lavoro risulterà lievemente superiore a una più contenuta crescita dell'occupazione. Si avrà, quindi, un lieve rimbalzo del tasso di disoccupazione.

Le più recenti previsioni indicano una fase di stasi nell'andamento delle forze di lavoro nel 2024 tanto che al termine di quest'anno le forze di lavoro risulteranno ancora marginalmente inferiori a quelle del 2019 (-0,7 per cento). Nel 2025 la crescita delle forze di lavoro riprenderà (+0,7 per cento). Il tasso di attività calcolato come quota della forza lavoro sulla popolazione presente in età di lavoro nel 2024 dovrebbe quindi ridursi lievemente al 74,2 per cento, poi la sua crescita riprenderà nel 2025 giungendo al 74,7 per cento.

L'occupazione nel 2024 avrà un andamento positivo (+1,1 per cento), in linea con quello scorso anno. Ma il suo ritmo di crescita dovrebbe ridursi sostanzialmente nel 2025 (+0,4 per cento). Alla fine del 2024 l'occupazione risulterà leggermente superiore a quella riferita al 2019 (+0,9 per cento) e farà registrare un incremento del 12,4 per cento rispetto al livello del 2000. Il tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) salirà nel 2024 tanto da giungere al 71,3 per cento, per poi aumentare nuovamente, ma solo lievemente, nel 2025 al 71,5 per cento, dato che costituisce il livello più elevato di sempre.

Il tasso di disoccupazione che era pari al 2,8 per cento nel 2002 ed è salito fino all'8,5 per cento nel 2013 è poi gradualmente ridisceso al 5,5 per cento nel 2019. Con la pandemia, le misure introdotte a sostegno all'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro ne hanno contenuto l'aumento al 5,9 per cento nel 2020. Da allora è iniziata una fase di rientro. Una crescita dell'occupazione superiore a quella delle forze di lavoro dovrebbe condurre a un'ulteriore decisa diminuzione del tasso di disoccupazione nel 2024 (3,9 per cento). Ma la tendenza dovrebbe subire un temporaneo arresto nel 2025, a causa di un deciso rallentamento della crescita dell'occupazione che avrà un ritmo inferiore a quello della forza lavoro e determinerà un lieve rimbalzo del tasso di disoccupazione fino al 4,2 per cento.

I DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: UN QUADRO STATISTICO¹

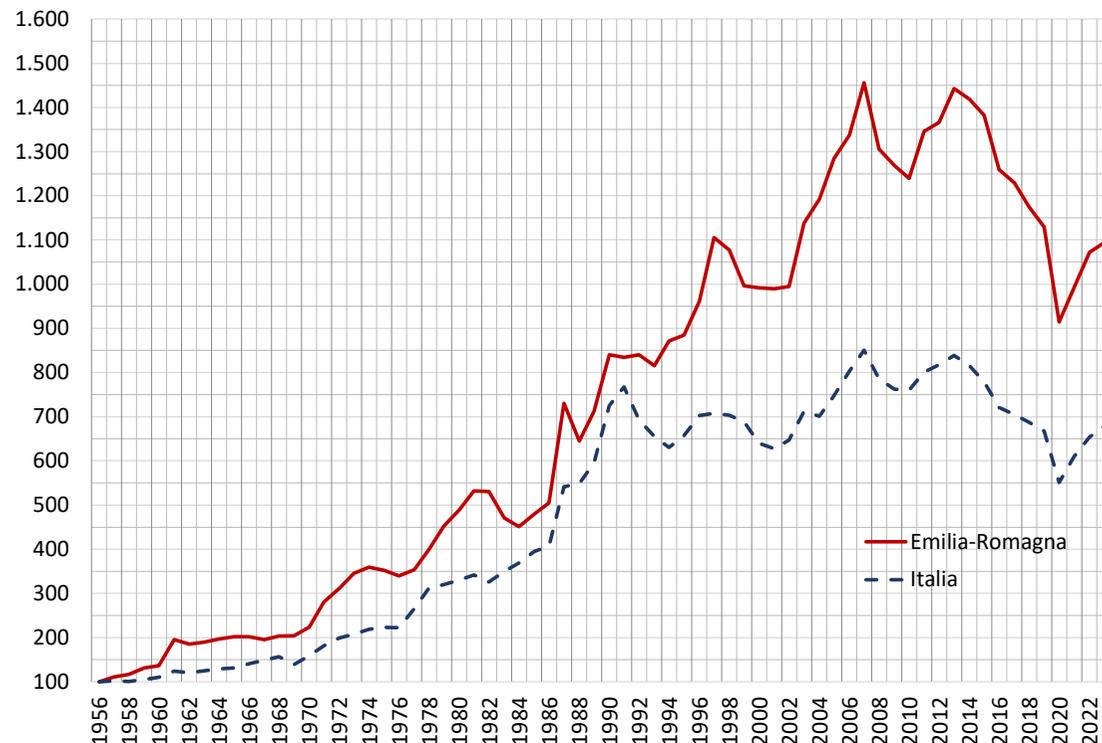
1. Premessa

Dalla seconda metà degli anni Cinquanta del secolo scorso l'Italia e le sue regioni hanno conosciuto una forte crescita dei reati, in modo particolare dei furti e delle rapine. I tratti di tale fenomeno in Emilia-Romagna hanno assunto una particolare rilevanza già dall'inizio in cui ha iniziato a manifestarsi, ma solo dagli anni Novanta in poi si sono accentuati in misura considerevole rispetto al resto dell'Italia e di molte regioni simili anche dal punto di vista socioeconomico (v. grafico 1).

GRAFICO 1:

¹A cura di Eugenio Arcidiacono – Gabinetto della Presidenza della Giunta, Area sicurezza urbana e legalità.

REATI DENUNCIATI ALLE FORZE DI POLIZIA IN EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA TRA IL 1956 E IL 2023 (NUMERI INDICE, BASE= 1956)



Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Il numero dei reati denunciati alle forze di polizia in questi quasi settant'anni offre una prima, benché approssimativa indicazione in proposito²: le 18.000 denunce registrate in regione alla metà degli anni Cinquanta sono raddoppiate in soli cinque anni, mentre nel resto dell'Italia ciò avverrà agli inizi degli anni Settanta, quando l'Emilia-Romagna aveva già raggiunto il triplo dei reati rispetto a quelli denunciati nel 1956; alla metà degli anni Settanta il numero dei reati della nostra regione era pari a 66.000 e all'inizio degli Ottanta a 100.000, a 133.000 nel 1987, a 153.000 nel 1990, a 200.000 nel 1997 e a 266.000 nel 2007. Dopo una lunga e ininterrotta fase ascendente, con il 2013 ne è iniziata una di segno opposto, con picchi e cadute, ma, in generale, caratterizzata da una tendenza deflattiva delle denunce fino a raggiungere quota 167.000 nell'anno della pandemia. Nell'ultimo triennio è stata una ripresa della curva, ciò nonostante, la soglia attuale dei reati denunciati nella nostra regione è ancora ai livelli di inizio millennio (poco meno di 200 mila nel 2023).

La massa dei delitti considerati nel loro insieme offre naturalmente un'indicazione di massima dello stato della criminalità di un territorio o di un periodo

²Trattandosi delle denunce, il dato infatti non può che essere parziale, in quanto, come è noto, non tutti i reati o gli illeciti commessi sono denunciati dai cittadini o scoperti dalle forze di polizia. A seconda del tipo di reato, esiste pertanto una quota sommersa di reati più o meno rilevante che non viene computata nelle statistiche ufficiali, ma la si può conoscere e stimare mediante apposite indagini di popolazione che prendono il nome di indagini di vittimizzazione.

storico, le cui specificità possono essere colte soltanto osservando i singoli reati, le loro caratteristiche e gli andamenti nel tempo.

Ai fini della redazione del presente documento, si è scelto di focalizzare l'attenzione sui delitti contro la Pubblica amministrazione e di tralasciare altre forme di criminalità non attinenti - quantomeno non direttamente - ai temi del documento medesimo, come, ad esempio, la criminalità violenta o predatoria. Considerato lo stretto legame che diversi osservatori hanno riscontrato tra il reato di corruzione - tra i più esecrabili tra tutti quelli commessi ai danni della Pubblica amministrazione - e il riciclaggio, un focus sarà dedicato appunto anche al riciclaggio di capitali illeciti. A partire dai risultati emersi da una recente indagine campionaria realizzata dall'Istituto nazionale di statistica dedicata al tema della vittimizzazione, una sezione del documento, infine, si focalizzerà sugli atteggiamenti e la percezione dei cittadini e delle famiglie riguardo al fenomeno della corruzione seguendo anche laddove possibile i cambiamenti nel tempo.

Come è noto, appartengono alla categoria dei delitti contro la Pubblica amministrazione una serie di comportamenti particolarmente graviosi dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa. Tali reati sono disciplinati nel Titolo II del Libro II del Codice penale (artt. 314 -360 c.p.) e si suddividono in due categorie sulla base del soggetto attivo che li commette: da un lato, infatti, vi sono i delitti commessi dai pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio o esercenti di servizio di pubblica utilità nell'ambito delle loro funzioni per un abuso o uso non conforme alla legge del potere riconosciuto loro dalla legge medesima; dall'altro lato, invece, vi sono i delitti dei privati (cosiddetti reati ordinari), i cui comportamenti tendono ad ostacolare il regolare funzionamento della Pubblica amministrazione o ne offende il prestigio (per esempio attraverso la violenza o la resistenza all'autorità pubblica, l'oltraggio al pubblico ufficiale, ecc.).

Di questi delitti ne sono stati selezionati alcuni anche in ragione della disponibilità dei dati pubblicati dall'Istituto nazionale di statistica. Si tratta, in particolare, dei delitti commessi da pubblici ufficiali di cui le forze di polizia sono venute a conoscenza. Tali dati, come è possibile immaginare, restituiscono un'immagine parziale del fenomeno della delittuosità ai danni della Pubblica amministrazione, e ciò dipende non solo dal fatto che, come appena detto, si riferiscono a una selezione dei possibili delitti contro l'amministrazione pubblica, ma perché una quota di essi, così come accade per qualsiasi tipo di reato - e nel caso specifico probabilmente più di altre forme di delittuosità - sfugge al controllo delle istituzioni penali perché non viene denunciata o scoperta dagli organi investigativi. All'origine di molti di questi reati - si pensi ad esempio alla corruzione - risiede infatti un'intesa tra una cerchia ristretta di beneficiari, i quali hanno tutto l'interesse a non farsi scoprire dall'autorità pubblica per evitare le ricadute avverse che potrebbero derivare dalla loro condotta illegale sia in termini di riprovazione sociale che di condanna penale. È inutile dire, inoltre, che la misura di tali fenomeni è data anche dalla dotazione di risorse - sia materiali che normative - di cui dispongono gli organi giudiziari e di polizia, dalla capacità investigativa e dalle motivazioni degli inquirenti, oltre che dall'attenzione pubblica riposta su di essi in un determinato momento storico. Per tutte queste ragioni, i dati che si esamineranno qui non rispecchiano tanto l'effettiva diffusione dei delitti commessi contro la Pubblica amministrazione, bensì ne mostrano la misura rispetto a quanto è perseguito e scoperto sotto il profilo penale-investigativo limitatamente ai pubblici ufficiali.

I reati oggetto di analisi sono i seguenti: peculato (Art. 314 c.p.); peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316 c.p.); malversazione di erogazioni pubbliche (Art. 316-bis c.p.); indebita percezione di erogazioni pubbliche (Art. 316-ter c.p.); concussione (Art. 317 c.p.); corruzione per l'esercizio della funzione (Art. 318 c.p.); corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (Art. 319 c.p.); corruzione in atti giudiziari (Art. 319-ter c.p.); induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319-quater c.p.); corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (Art. 320 c.p.); pene per il corruttore (Art. 321 c.p.); istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.); peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di

funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (Art. 322-bis c.p.); abuso d'ufficio (Art. 323 c.p.)³; utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio (Art. 325 c.p.); rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (Art. 326 c.p.); rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (Art. 328 c.p.); rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (Art. 329 c.p.); interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (Art. 331); sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. (Art. 334 c.p.); violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (Art. 335 c.p.).

Di questi reati si esamineranno gli sviluppi e l'incidenza che hanno avuto in Emilia-Romagna e nelle sue province in un arco temporale relativamente lungo, vale a dire dal 2008 al 2022 (che è l'ultimo anno per il quale i dati sono stati resi pubblici dal Ministero dell'Interno e dall'Istat).

2. I numeri dei delitti contro la Pubblica amministrazione

Benché una quotaparticolarmente difficile da stimare sfugga al controllo del sistema penale, i reati commessi ai danni della pubblica amministrazione denunciati costituiscono comunque una minima parte della massa complessiva dei delitti denunciati ogni anno⁴.

Come infatti si può osservare nella tabella sottostante, negli ultimi quindici anni in Emilia-Romagna ne sono stati denunciati quasi seimila - in media circa quattrocento ogni anno -, corrispondenti a poco più del 4% di quelli denunciati nell'intera Penisola e a quasi la metà di quelli denunciati in tutto il Nord-Est.

Osservandone la composizione nei dettagli, si deduce che più quasi il 60% si riferiscono a violazioni agli articoli 334 e 335 del Codice penale, due delitti, questi, che si concretizzano con la sottrazione o il danneggiamento di cose sottoposte a sequestro da parte di chi ne ha la custodia allo scopo di favorire intenzionalmente il proprietario o che, per negligenza, ne provoca la distruzione o ne agevola la sottrazione. Ancora, l'11,8% dei reati in esame riguardano quello che è stato fino a poco tempo fa l'abuso d'ufficio, il 7,2% l'interruzione di un servizio pubblico o pubblica necessità, il 7% il rifiuto di atti di ufficio, il 4,3% l'indebita percezione di erogazioni pubbliche, il 4,1% il peculato, il 2,4% l'istigazione alla corruzione, l'1,1% la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, circa l'1% la concussione, mentre tutti gli altri reati costituiscono complessivamente il 2,7% (157 casi in numero assoluto, di cui 49 riguardano la rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio e 43 il reato previsto all'art. 321 del c.p., ovvero le pene per il corruttore).

La tabella 2 riporta i tassi e la tendenza storica di questi reati dell'Emilia-Romagna, dell'Italia e del Nord-Est. I tassi esprimono il peso o l'incidenza dei reati in questione sulla popolazione di riferimento, mentre la tendenza ne mostra gli sviluppi nel tempo in termini di crescita, diminuzione o stabilità⁵.

TABELLA 1:

³Come è noto, l'abuso d'ufficio è un delitto abrogato di recente dall'art. 1, comma 1, lettera b) della L. 9 agosto 2024, n. 114 (c.d. Legge Nordio). Tuttavia, pur non avendo più alcuna rilevanza nel nostro ordinamento, è forse il caso di ricordare che fino alla sua abrogazione ha costituito uno dei reati più frequenti - e neppure tra i meno gravi - tra quelli commessi ai danni della Pubblica amministrazione, di cui ne disponiamo una lunga serie storica e che riteniamo possa essere utile per avere un quadro complessivo della fenomenologia oggetto di questo documento.

⁴In media i reati contro la pubblica amministrazione costituiscono meno dello 0,2% delle denunce, mentre ad esempio i furti e le rapine sono quasi il 60%, i danneggiamenti superano il 10% e i reati violenti il 5%. Trattandosi di eventi con bassa numerosità, quando è necessario la grandezza di questi fenomeni sarà espressa con i valori assoluti, evitando pertanto di utilizzare le percentuali per non incorrere in interpretazioni fallaci.

⁵Si tratta di tassi e di una tendenza media poiché sono stati calcolati sull'intero periodo considerato. Va da sé, pertanto, che tali valori possono risultare diversi da un anno all'altro della serie storica. Della tendenza, contrariamente ai tassi, si è preferito riportarne la simbologia in termini di diminuzione (-), crescita (+), stazionarietà (=) perché i valori numerici, a causa della bassa numerosità dei reati, avrebbero indotto a conclusioni fuorvianti.

DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMMESSI DAI PUBBLICI UFFICIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2022 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	ITALIA		NORD-EST		EMILIA-ROMAGNA	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	41.053	31,1	3.613	29,6	2.047	35,1
Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	32.308	24,5	2.351	19,3	1.364	23,4
Abuso d'ufficio	17.335	13,1	1.707	14,0	689	11,8
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	9.445	7,2	891	7,3	422	7,2
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	12.062	9,1	1.011	8,3	406	7,0
Indebita percezione di erogazioni pubbliche	5.190	3,9	961	7,9	249	4,3
Peculato	5.355	4,1	640	5,2	236	4,1
Istigazione alla corruzione	2.468	1,9	326	2,7	139	2,4
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	1.468	1,1	152	1,2	63	1,1
Concussione	1.410	1,1	134	1,1	52	0,9
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	783	0,6	118	1,0	49	0,8
Pene per il corruttore	1.053	0,8	105	0,9	43	0,7
Malversazione di erogazioni pubbliche	610	0,5	80	0,7	20	0,3
Induzione indebita a dare o promettere utilità	366	0,3	32	0,3	16	0,3
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	235	0,2	19	0,2	9	0,2
Corruzione in atti giudiziari	147	0,1	10	0,1	8	0,1
Corruzione per l'esercizio della funzione	376	0,3	23	0,2	7	0,1
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	316	0,2	8	0,1	2	0,0
Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	29	0,0	5	0,0	2	0,0
Utilizzazione invenzioni, ecc.	6	0,0	2	0,0	1	0,0
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	22	0,0	3	0,0	0	0,0
TOTALE	132.037	100,0	12.191	100,0	5.824	100,0

Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Riguardo ai tassi, quelli dell'Emilia-Romagna risultano nettamente sotto la media italiana, ma superano, seppure in misura contenuta, quelli del Nord-Est. Volendo dare una misura complessiva dell'incidenza di questi reati nei tre contesti territoriali, si dirà che l'Emilia-Romagna esprime un tasso generale di delittuosità contro la Pubblica amministrazione di 6,4 reati ogni 100 mila abitanti, l'Italia di 10,6 e il Nord Est di 5,1 ogni 100 mila abitanti. Riguardo invece alla tendenza, si osserva un generale aumento dei reati in questione sia in Emilia-Romagna che nel resto dell'Italia e del Nord Est, in particolare l'abuso d'ufficio, l'indebita percezione di erogazioni pubbliche, il peculato, la concussione e i reati corruttivi.

Una sintesi utile di quanto illustrato finora è riportata nella tavola 3. Nella tavola, in particolare, sono riportati quattro indici di criminalità ottenuti accorpando le fattispecie esaminate fin qui nel dettaglio, ciascuno dei quali denota una specifica attività criminale contro la Pubblica amministrazione diversa da tutte le altre sia sotto il profilo della gravità che gli viene attribuita dal Codice penale che degli attori coinvolti.

Il primo di questi indici designa l'**abuso di funzione**, il quale è stato ottenuto dall'accorpamento dei reati di abuso d'ufficio, rifiuto e omissione di atti d'ufficio, rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica, rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio, utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio; il secondo indice designa l'**appropriazione indebita** ed è costituito dai reati di peculato, peculato mediante profitto dell'errore altrui, indebita percezione di erogazioni pubbliche, malversazione di erogazioni pubbliche; il terzo indice connota l'**ambito della corruzione** - intesa sia nella forma passiva che attiva - ed è costituito dai reati di concussione, corruzione di persona incaricata di

un pubblico servizio, corruzione in atti giudiziari, corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, induzione indebita a dare o promettere utilità, istigazione alla corruzione, concussione, corruzione di membri e funzionari di organi di Comunità europee o internazionali, pene per il corruttore; l'ultimo indice, infine, è stato ottenuto accorpando i reati di interruzione di servizio pubblico o di pubblica necessità, dalla sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro e dalla violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro e si riferisce perciò a una categoria generica di reati contro la Pubblica amministrazione denominata appunto **altri reati contro la P.A.**

TABELLA 2:

TASSI MEDI SU 100 MILA ABITANTI E TREND DEI DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMMESSI DAI PUBBLICI UFFICIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2022.

	ITALIA		NORD-EST		EMILIA-ROMAGNA	
	Tasso	Tendenza	Tasso	Tendenza	Tasso	Tendenza
Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	3,3	-	1,5	-	2,3	-
Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	2,6	-	1,0	-	1,5	-
Abuso d'ufficio	1,4	-	0,7	+	0,8	+
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	0,8	-	0,4	-	0,5	-
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	1,0	-	0,4	-	0,4	-
Indebita percezione di erogazioni pubbliche	0,4	+	0,3	+	0,3	+
Peculato	0,4	+	0,4	+	0,3	+
Istigazione alla corruzione	0,2	-	0,1	-	0,2	+
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	0,1	=	0,1	+	0,1	+
Concussione	0,1	-	0,1	-	0,1	+
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	0,1	-	0,0	-	0,1	-
Pene per il corruttore	0,1	+	0,0	+	0,0	+
Malversazione di erogazioni pubbliche	0,0	+	0,0	+	0,0	-
Induzione indebita a dare o promettere utilità	0,0	+	0,0	+	0,0	-
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Corruzione in atti giudiziari	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Corruzione per l'esercizio della funzione	0,0	+	0,0	+	0,0	-
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	0,0	-	0,0	-	0,0	-
Utilizzazione invenzioni, ecc.	0,0	-	0,0	-	0,0	///
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	0,0	=	0,0	-	0,0	///
TOTALE	10,6	+	5,1	+	6,4	+

Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

I rilievi più interessanti che emergono dalla tabella si possono così sintetizzare:

- **L'abuso di funzione**⁶ in Emilia-Romagna è un fenomeno che incide meno rispetto alla gran parte delle regioni, benché nei quasi quindici anni considerati sia aumentato rispecchiando una tendenza riscontrabile a livello nazionale. In genere i reati che lo connotano sono più diffusi nelle

⁶Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di abuso di ufficio, il cui peso in termini numerici assorbe più dei due terzi delle denunce.

regioni del Centro-Sud, meno in quelle del Nord Italia (v. figura 1 in appendice). Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è infatti pari a 1,3 ogni 100 mila abitanti- un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 2,4 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove questo valore risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Parma (2,7 ogni 100 mila abitanti), Forlì-Cesena (2,4 ogni 100 mila abitanti) e Rimini (2,1 ogni 100 mila abitanti)

- **L'appropriazione indebita**⁷ nella nostra regione incide meno che nel resto della Penisola. Solo la Sardegna, infatti, presenta valori dell'indice inferiori a quelli dell'Emilia-Romagna. In termini generali, il valore di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,6 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 0,9 ogni 100 mila abitanti. La provincia dove si registra un valore decisamente superiore alla media regionale di questo fenomeno è Ravenna, il cui tasso è pari a 2 ogni 100 mila abitanti, benché la tendenza, diversamente da quanto accade nelle altre province – fatta eccezione di Forlì-Cesena – è in netta diminuzione.
- **La corruzione**⁸ in Emilia-Romagna incide meno che in gran parte del resto della Penisola. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,4 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 0,6 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove il valore dell'indice risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Ferrara (0,9 ogni 100 mila abitanti) e Rimini (0,9 ogni 100 mila abitanti). Diversamente da quanto accade nel resto dell'Italia, la tendenza di questo fenomeno nella nostra regione è in crescita, fatta eccezione della provincia di Piacenza dove, al contrario, è in calo.
- **Gli altri reati contro la P.A.** in Emilia-Romagna incidono meno che nel resto dell'Italia, ma in misura più elevata rispetto alle altre regioni del Nord-Est. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale, infatti, per l'Emilia-Romagna è pari a 4,2 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 6,7 e del Nord-Est di 2,9 ogni 100 mila abitanti. La tendenza di questi reati è in diminuzione in tutti i contesti territoriali presi in esame.

TABELLA 3:

INCIDENZA E TENDENZA DI ALCUNI FENOMENI CRIMINALI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN ITALIA, NEL NORD-EST, IN EMILIA-ROMAGNA E NELLE SUE PROVINCE. PERIODO 2008-2022. TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	ABUSO DI FUNZIONE			APPROPRIAZIONE INDEBITA			CORRUZIONE			ALTRI REATI CONTRO LA P.A.		
	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza
Italia	30.215	2,4	+	11.471	0,9	+	7.545	0,6	-	82.806	6,7	-
Nord-est	2.843	1,2	+	1.689	0,7	+	804	0,3	+	6.855	2,9	-
Emilia-Romagna	1.147	1,3	+	507	0,6	+	337	0,4	+	3.833	4,2	-
Piacenza	53	1,2	+	29	0,7	+	31	0,7	-	162	3,8	-
Parma	179	2,7	+	42	0,6	+	42	0,6	+	293	4,4	-

⁷Tale fenomeno è connotato principalmente dal reato di peculato e di indebita percezione di erogazioni pubbliche, il cui peso assorbe, nel primo caso la metà delle denunce e nel secondo poco meno della metà.

⁸Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di istigazione alla corruzione, il cui peso assorbe circa il 40% delle denunce. Tale fenomeno, pertanto, configura in larga parte l'aspetto passivo della corruzione, benché non manchino i casi di corruzione attiva.

Reggio Emilia	78	1,0	+	29	0,4	+	33	0,4	+	669	8,5	-
Modena	123	1,2	+	56	0,5	+	39	0,4	+	619	5,9	-
Bologna	290	1,9	+	89	0,6	+	44	0,3	+	1.042	7,0	-
Ferrara	88	1,7	+	50	1,0	+	46	0,9	+	232	4,4	-
Ravenna	86	1,5	+	116	2,0	-	28	0,5	+	360	6,2	-
Forlì-Cesena	144	2,4	+	58	1,0	-	25	0,4	+	230	3,9	-
Rimini	103	2,1	+	33	0,7	+	47	0,9	+	226	4,6	-

Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

3. I numeri del riciclaggio

Riciclaggio e corruzione sono due fenomeniche si intrecciano e spesso fanno parte dello stesso sistema di criminalità economica e organizzata. Insieme sono in grado di alterare l'economia e il mercato, di condizionare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e persino di minacciare, quando assumono una rilevanza sistemica, gli assetti democratici di un paese.

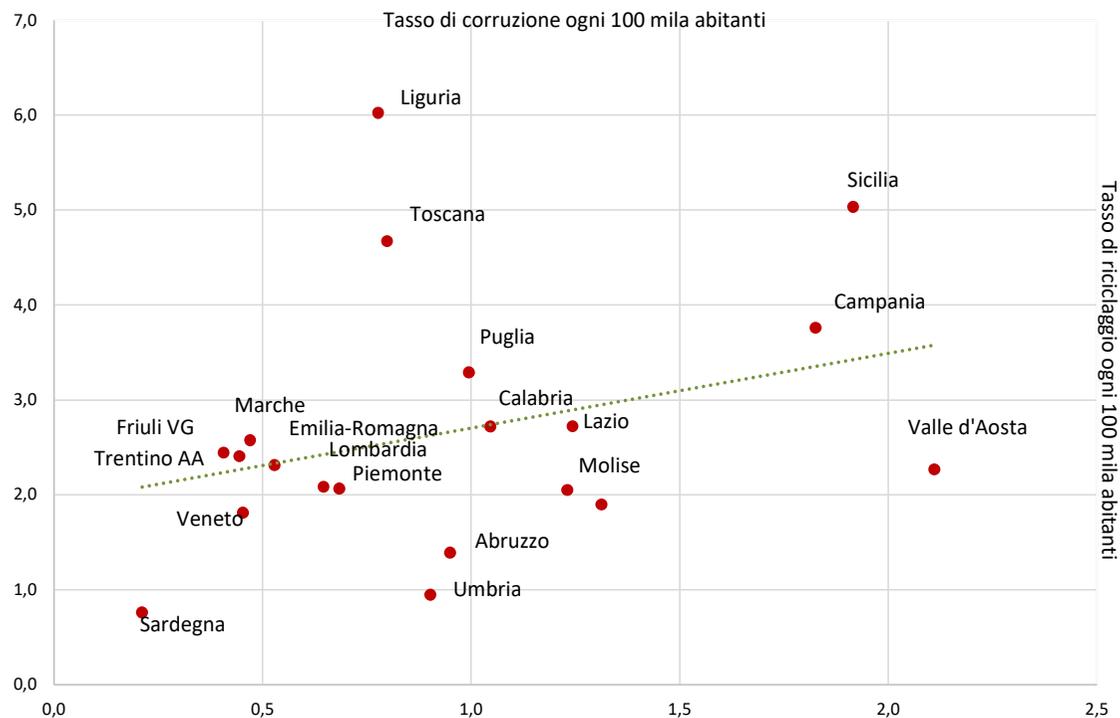
Al pari di tutti i capitali accumulati illecitamente, è noto infatti che anche i ricavi della corruzione ottenuti ad esempio da tangenti o appalti truccati sono sottoposti a elaborate operazioni di riciclaggio per poterne disperdere la natura illecita al fine di essere successivamente investiti nell'economia legale (es. investimenti immobiliari, acquisizioni di imprese, ecc.)⁹.

Ai fini della redazione di questo documento, ciò induce a esaminare i due reati insieme considerandoli speculari. Del resto la distribuzione congiunta dei due fenomeni, così com'è raffigurata nel grafico sotto, ammetterebbe questo tipo di analisi. Dalla lettura del grafico appare infatti evidente la comune tendenza tra corruzione e riciclaggio, tale per cui al crescere di una, in genere, aumenta l'altro. Accade così che le regioni che detengono tassi elevati di corruzione siano anche quelle dove il reato di riciclaggio è più frequente e viceversa. (v. grafico 2).

GRAFICO 2:

DISTRIBUZIONE DEI TASSI DI CORRUZIONE E DI RICICLAGGIO IN ITALIA PER REGIONI RICAVALI DAI DATI DELLE DENUNCE (TASSI MEDI PER 100 MILA RESIDENTI). ANNI 2008-2022

⁹Va detto che oltre ai corrotti altri soggetti ricorrono alla pratica del riciclaggio, come ad esempio gli evasori fiscali o i gruppi della criminalità organizzata, i quali, allo stesso modo dei corrotti, tendono a bonificare i capitali accumulati illecitamente mediante dei professionisti disposti a offrire loro servizi e sofisticate operazioni. Il riciclaggio dei capitali illeciti avviene infatti generalmente in più fasi e una molteplicità di canali che si vanno affinando e moltiplicando man mano che aumentano gli strumenti per contrastarlo: dalla immissione dei capitali nel circuito finanziario attraverso banche, società finanziarie, uffici di cambio, centri off-shore e altri intermediari, alla loro trasformazione in oro, preziosi, oggetti di valore, assegni derivanti da false vincite al gioco, ecc., fino all'investimento in attività lecite a ripulitura avvenuta.



Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Alla luce di quanto appena detto, non vi è dubbio, quindi, che un'efficace ostacolo posto all'utilizzo e al reimpiego dei proventi illeciti possa contribuire a ridurre la corruzione o a prevenirla. D'altra parte, va da sé che la lotta alla corruzione limiterebbe in una qualche misura il riciclaggio, benché le fonti da cui quest'ultimo si alimenta vanno ben oltre gli scambi corruttivi per estendersi ad altre- e probabilmente più remunerative - attività criminali, quali, ad esempio, il traffico degli stupefacenti.

A questo proposito, occorre evidenziare che nel corso degli ultimi decenni l'attività di contrasto alla criminalità organizzata e ai corrotti si è molto concentrata proprio sull'attacco ai capitali di origine illecita e ciò è avvenuto anche grazie al supporto di un sistema di prevenzione che ha costituito un importante complemento all'attività di repressione dei reati, intercettando e ostacolando l'impiego e la dissimulazione dei relativi proventi.

In questo sistema di prevenzione l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF)¹⁰ rappresenta l'autorità incaricata di acquisire i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo principalmente attraverso le segnalazioni alle autorità competenti di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori. Su queste informazioni l'UIF effettua l'analisi finanziaria, utilizzando l'insieme delle fonti e dei poteri di cui dispone e ne valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli organi investigativi e della collaborazione con l'autorità

¹⁰L'UIF è istituita presso la Banca d'Italia col d.lgs. n. 231 del 2007, che è la cornice legislativa dell'antiriciclaggio in Italia.

giudiziaria per l'eventuale sviluppo dell'azione di repressione.

Volgendo ora brevemente lo sguardo ai dati aggregati di queste operazioni, con circa 95 mila segnalazioni trasmesse in circa quindici anni all'UIF da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori attivi nel territorio regionale, l'Emilia-Romagna risulta essere la quinta regione in Italia per numero di operazioni sospette segnalate - dopo la Lombardia, il Lazio, la Campania e il Veneto -, sebbene l'incidenza di queste operazioni sulla popolazione in regione risulti inferiore alla media dell'Italia e ben lontana da altre regioni (135 segnalazioni contro 143 ogni 100 mila abitanti (v. tabella 4)).

TABELLA 4:

OPERAZIONI SOSPETTE DI RICICLAGGIO SEGNALATE DAI SOGGETTI OBBLIGATI ALL'UIF IN ITALIA. PERIODO 2008-2023. (VALORI ASSOLUTI, VALORI RELATIVI, TASSI MEDI SU 100 MILA ABITANTI, TENDENZA DI LUNGO E BREVE PERIODO)

	Frequenza assoluta	Frequenza relativa (%)	Tassi 100 mila ab.	Tendenza 2008/2023	Tendenza 2022/2023
Piemonte	86.469	6,3	124	767,9	-3,0
Valle d'Aosta	2.746	0,2	136	2.183,3	-16,2
Liguria	34.928	2,6	140	1.168,1	-0,2
Lombardia	265.574	19,5	168	628,8	-0,7
Veneto	102.401	7,5	131	1.039,1	-6,7
Trentino-Alto Adige	18.534	1,4	110	1.734,6	-13,4
Friuli-Venezia Giulia	22.213	1,6	114	708,7	-7,7
Emilia-Romagna	94.981	7,0	135	897,4	3,8
Toscana	86.134	6,3	145	918,5	-3,6
Marche	33.381	2,4	136	1.264,0	-0,9
Umbria	12.343	0,9	88	1.041,0	-1,4
Lazio	159.318	11,7	176	693,6	-17,6
Campania	156.137	11,5	170	1.083,3	-13,1
Abruzzo	19.852	1,5	95	644,3	-19,3
Molise	5.146	0,4	105	951,3	-32,0
Puglia	69.666	5,1	108	1.005,4	-21,7
Basilicata	8.456	0,6	93	1.173,1	10,3
Calabria	36.650	2,7	119	724,7	-4,6
Sicilia	77.297	5,7	97	1.500,0	-3,0
Sardegna	19.436	1,4	74	1.119,8	-6,3
Italia	1.362.854	100,0	143	969,1	-3,2

Fonte: nostra elaborazione su dati UIF, Banca d'Italia.

Se, come appena visto, la distribuzione territoriale delle operazioni segnalate cambia notevolmente tra le regioni, rispecchiandone in una qualche misura la dimensione economica e/o sociale, comune ai diversi territori è invece la tendenza delle stesse nel lungo periodo, cresciuta ovunque ininterrottamente nei quindici anni considerati, tranne che nel biennio 2022-2023, quando, per la prima volta, è stata registrata dappertutto un'apprezzabile flessione. A ciò fa eccezione l'Emilia-Romagna (e la Basilicata), dove le segnalazioni sono cresciute di quasi quattro punti percentuali (v. tabella 5). Per quanto possa sembrare sfavorevole, il fatto che le operazioni segnalate in Emilia-Romagna continuino ad aumentare nel tempo non va considerato come un segnale necessariamente negativo, tanto più se si considera il fatto che si tratta di operazioni sospette di cui gli organi competenti ne devono ancora accertare la rilevanza, ma è più probabile che rappresenti innanzitutto una conferma, laddove si trattasse realmente di operazioni di riciclaggio, di quanto il nostro

territorio per la sua ricca economia sia costantemente sottoposto a tentativi di infiltrazione criminale, e, in secondo luogo, una prova dell'attenzione degli operatori del settore riposta sui flussi finanziari movimentati in regione.

Le denunce giunte alle forze di polizia per il reato di riciclaggio in parte confermano il quadro rappresentatofin qui. Con quasi mille e seicento denunce in circa quindici anni, l'Emilia-Romagna risulta infatti tra le prime sette regioni per numero di reati riguardanti il riciclaggio - con la Campania, la Lombardia, la Toscana, il Lazio, la Puglia e la Sicilia -, benché l'incidenza procapite di questo reato, ancora una volta, risulti inferiore della media dell'Italia (2,3 contro 2,6 ogni 100 mila abitanti) (v. tabella 5).

TABELLA 5:

REATI DI RICICLAGGIO DENUNCIATI ALLE FORZE DI POLIZIA IN ITALIA. PERIODO 2008-2023. (VALORI ASSOLUTI, VALORI RELATIVI, TASSI MEDI SU 100 MILA ABITANTI, TENDENZA DI LUNGO E BREVE PERIODO)

	Frequenza assoluta	Frequenza relativa (%)	Tassi 100 mila ab.	Tendenza 2008/2023	Tendenza 2022/2023
Piemonte	1.402	5,6	2,0	-30,4	-28,4
Valle d'Aosta	46	0,2	2,3	-40,0	0,0
Liguria	1.461	5,8	5,9	-34,2	8,7
Lombardia	3.253	12,9	2,1	-4,0	0,0
Veneto	1.401	5,6	1,8	148,4	-28,0
Trentino Alto Adige	398	1,6	2,4	160,0	-27,8
Friuli-Venezia Giulia	457	1,8	2,4	-67,9	12,5
Emilia-Romagna	1.586	6,3	2,3	-14,5	-21,3
<i>Piacenza</i>	75	4,8	1,6	-83,3	-66,7
<i>Parma</i>	110	7,0	1,5	75,0	75,0
<i>Reggio nell'Emilia</i>	125	8,0	1,5	-16,7	-28,6
<i>Modena</i>	535	34,1	4,8	25,0	-66,7
<i>Bologna</i>	290	18,5	1,8	-36,0	-11,1
<i>Ferrara</i>	72	4,6	1,3	75,0	250,0
<i>Ravenna</i>	163	10,4	2,6	175,0	-35,3
<i>Forlì-Cesena</i>	89	5,7	1,4	-75,0	-50,0
<i>Rimini</i>	109	7,0	2,1	-20,0	33,3
<i>Piacenza</i>	75	4,8	1,6	-83,3	-66,7
Toscana	2.661	10,6	4,5	7,0	22,0
Marche	620	2,5	2,5	16,7	-6,7
Umbria	136	0,5	1,0	37,5	83,3
Lazio	2.454	9,7	2,7	-6,6	12,8
Campania	3.478	13,8	3,8	33,7	-9,2
Abruzzo	289	1,1	1,4	-44,4	36,4
Molise	106	0,4	2,2	22,2	-8,3
Puglia	2.136	8,5	3,3	24,1	14,3
Basilicata	172	0,7	1,9	66,7	0,0
Calabria	827	3,3	2,7	-51,4	-30,8
Sicilia	1.812	7,2	2,3	-22,0	-18,3
Sardegna	518	2,1	2,0	53,3	-25,8
Italia	25.213	100,0	2,6	-1,9	-6,0

Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Nel quadro regionale, Modena risulta la provincia con il maggior numero di denunce per riciclaggio (più di due terzi di esse riguardano infatti questa provincia) e dove il reato ha la più alta incidenza procapite (4,8 reati ogni 100 mila abitanti), mentre Ferrara, al contrario, è quella con meno denunce e il tasso procapite più basso, ma, diversamente da Modena e di altre province, è anche il territorio dove nell'ultimo biennio le denunce sono aumentate in misura significativa, così come è avvenuto nella provincia di Parma e di Rimini (v. tabella 5).

4. La corruzione: il punto di vista dei cittadini

Come si è visto finora, l'incidenza dei reati commessi ai danni della Pubblica amministrazione e denunciati nella nostra regione è più bassa in confronto ad altri contesti territoriali¹¹. Tale rilievo trova una parziale conferma nei dati che l'Istat rileva periodicamente con un'indagine di popolazione dedicata alla sicurezza dei cittadini, all'interno della quale è inserito un modulo di domande appositamente dedicato alla corruzione con l'obiettivo di stimare il numero di persone coinvolte in dinamiche corruttive e di tracciare l'immaginario collettivo rispetto a questi tipi di fenomeni¹².

Guardando ai principali risultati di questa indagine, è possibile infatti notare che la corruzione nella nostra regione coinvolge in genere una percentuale inferiore di persone rispetto alla media italiana. Solo il 7% dei cittadini emiliano romagnoli rivolgendosi al settore pubblico hanno infatti ricevuto richieste di denaro o altre utilità da parte di un dipendente pubblico per rendere un servizio che gli era dovuto o avanzato offerte di questo tipo per agevolarne l'ottenimento, mentre nel resto dell'Italia tale percentuale è dell'8% con punte molto più elevate nel Lazio e in Puglia (v. tabella 6).

TABELLA 6:

PERSONE CHE HANNO AVUTO UN'ESPERIENZA DIRETTA O INDIRETTA ALLA CORRUZIONE, AL VOTO DI SCAMBIO E ALLA RACCOMANDAZIONE PER REGIONE. ANNO 2016 (PER 100 PERSONE TRA I 18 E GLI 80 ANNI)

	CORRUZIONE		VOTO DI SCAMBIO		RACCOMANDAZIONE	
	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta
Piemonte	3,7	7,0	1,0	3,0	6,1	19,6
Valle d'Aosta	3,4	7,3	2,9	7,4	5,1	20,0
Lombardia	5,9	8,6	1,4	3,5	7,5	16,8
Bolzano	3,1	5,6	0,5	1,2	6,4	14,7
Trento	2,0	7,5	1,2	1,8	6,0	22,6
Veneto	5,8	7,3	1,8	4,2	10,0	26,7
Friuli-Venezia Giulia	4,4	3,9	0,5	1,1	7,9	22,2
Liguria	8,3	13,6	1,8	3,5	9,5	24,0
Emilia-Romagna	7,2	10,1	1,5	3,5	13,7	29,1
Toscana	5,5	7,0	2,4	4,9	9,6	24,7
Umbria	6,1	14,6	2,5	5,0	11,3	29,6
Marche	4,4	10,2	2,9	6,0	8,6	24,0
Lazio	17,9	21,5	3,7	8,0	13,0	33,7
Abruzzo	11,5	17,5	6,0	13,9	5,7	29,4
Molise	9,1	12,4	3,9	7,6	5,7	27,1

¹¹Diverso è invece il caso di altre forme di criminalità, come ad esempio la criminalità predatoria, i cui tassi di delittuosità dell'Emilia-Romagna in genere superano decisamente quelli nazionali.

¹²Occorre precisare che l'Indagine sulla sicurezza dei cittadini (c.d. indagine di vittimizzazione) l'Istat la conduce con cadenza quasi quinquennale dal 1998, ma solo nel 2016 ha inserito per la prima volta un modulo sulla corruzione nei termini specificati nel testo e che ha ripreso e in parte modificato nell'indagine del 2022.

Campania	8,9	14,8	6,7	12,8	5,4	23,5
Puglia	11,0	32,3	7,1	23,7	5,0	41,8
Basilicata	9,4	14,4	9,7	18,5	6,7	36,2
Calabria	7,2	11,5	5,8	11,4	5,7	16,6
Sicilia	7,7	15,4	9,0	16,4	5,9	22,3
Sardegna	8,4	15,0	6,8	12,2	9,1	36,6
ITALIA	7,9	13,1	3,7	8,3	8,3	25,4

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016.

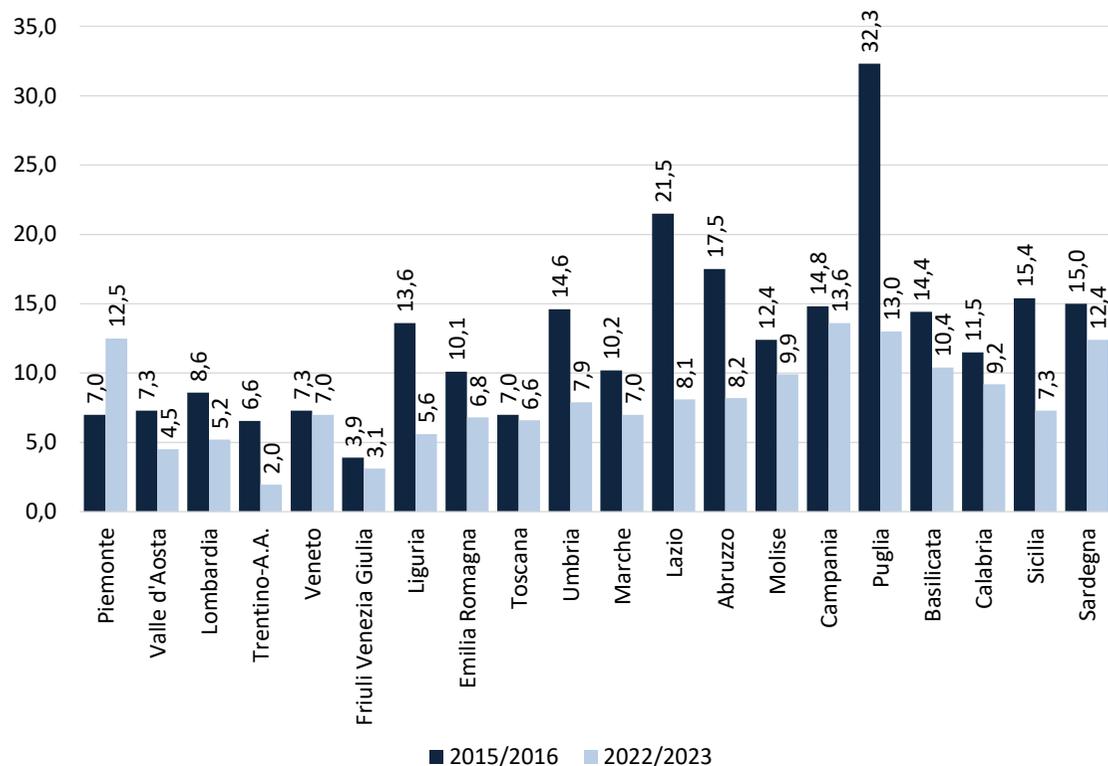
Più evidente appare lo scarto tra la regione e il resto dell'Italia per quanto riguarda la percentuale di persone che, pur non essendo mai state coinvolte direttamente in dinamiche corruttive, hanno amici, colleghi o parenti che avrebbero sperimentato, sia come soggetti attivi che passivi, l'esperienza della corruzione. In questo caso, infatti, la percentuale registrata in Emilia-Romagna è del 10%, mentre nel resto dell'Italia sale al 13% con punte particolarmente elevate ancora nel Lazio e nella Puglia.

Poco diffuso tra i cittadini emiliano romagnoli risulta anche lo scambio del voto con favori, denaro o altre utilità, una pratica, questa, tradizionalmente più diffusa nelle regioni del Sud e nelle Isole, mentre appare più critico il quadro della regione riguardo alla raccomandazione: una pratica, questa, alla quale i suoi cittadini sembrerebbero più esposti rispetto ad altri territori, benché tale pratica, secondo quanto riferito dagli intervistati, riguarderebbe in larga parte il settore privato (ad esempio per ottenere un lavoro o una promozione) e meno per avere dei benefici dal settore pubblico (per esempio un beneficio assistenziale, la cancellazione di una sanzione, essere favorito in cause giudiziarie, ecc.).

Considerato nel medio periodo, il fenomeno corruttivo, di per sé contenuto in Emilia-Romagna, come si è appena visto, sembrerebbe avere subito una ulteriore diminuzione nel tempo, considerato che tra il 2016 e il 2022 la quota di cittadini con conoscenti coinvolti in dinamiche corruttive è scesa dal 10 al 7%, seguendo comunque un trend comune alla maggior parte delle regioni italiane (v. grafico 2).

GRAFICO 2:

PERSONE CHE CONOSCONO QUALCUNO (AMICI, PARENTI, COLLEGHI) A CUI È STATO RICHIESTO DENARO, FAVORI, REGALI PER OTTENERE AGEVOLAZIONI O SERVIZI PER REGIONE. ANNI 2015-2016 E 2022-2023 (PER 100 PERSONE TRA I 18 E GLI 80 ANNI)



Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016; 2022-2023

Risultati incoraggianti per l'Emilia-Romagna, che confermano i rilievi esposti fin qui, arrivano anche dalle opinioni che i cittadini esprimono su alcuni comportamenti propriamente corruttivi o comunque spia o anticipatori della corruzione.

Per la prima volta con l'indagine del 2022 si è voluto indagare il grado di accettabilità dei cittadini verso la corruzione, chiedendo a quelli che non ne avevano mai avuto un'esperienza diretta quanto ritenessero accettabili comportamenti quali offrire denaro a un vigile o a un medico per ricevere un servizio, farsi raccomandare da familiari o da amici per essere assunto, cercare di ottenere benefici assistenziali ai quali non si avrebbe diritto, offrire o accettare denaro da parte di un genitore per trovare o dare un lavoro a un figlio, ottenere regali, favori o denaro in cambio del voto alle elezioni. Su questi aspetti emerge ancora una volta come i cittadini dell'Emilia-Romagna siano più severi nel dare un giudizio. Come infatti si può osservare dalla tabella successiva, nella nostra regione solo il 2% dei cittadini ritiene accettabile corrompere un vigile per avere un favore o scambiare il voto con denaro o regali, mentre a livello nazionale la percentuale di cittadini sale al 6 e al 4,5%. Cercare di ottenere benefici assistenziali ai quali non si avrebbe diritto è tollerato solo dal 4% degli emiliano romagnoli (a livello nazionale tale quota è del 6%), ricevere raccomandazioni per essere assunto dall'8% (15,9% a livello nazionale), accettare denaro da un genitore per dare un lavoro al proprio figlio dall'11% (20,1% a livello nazionale) (v. tabella 7).

TABELLA 7:

PERSONE CHE RITENGONO ACCETTABILE COMPORTAMENTI LEGATI A DINAMICHE CORRUTTIVE PER REGIONE. ANNO 2022-2023 (PER 100 PERSONE TRA I 18 E GLI 80 ANNI)

	Offrire denaro a un vigile, un medico...	Farsi raccomandare da familiari o amici per essere assunto	Cercare di ottenere benefici assistenziali ai quali non avrebbe diritto	Che un genitore offra o accetti di dare denaro per trovare lavoro a un figlio	Ottenere regali, favori o denaro in cambio del proprio voto alle elezioni
Piemonte	5,7	16,2	7,1	16,1	4,6
Valle d'Aosta	0,4	1,8	0,6	3,3	0,5
Lombardia	5,0	18,2	5,3	22,4	4,2
Trentino A.A.	3,2	14,9	3,0	15,2	2,1
Veneto	4,5	19,1	4,4	22,8	2,5
Friuli Venezia Giulia	1,1	5,0	1,6	6,4	1,1
Liguria	2,5	19,0	2,8	21,1	1,2
Emilia Romagna	1,9	8,1	3,9	11,2	1,9
Toscana	4,5	9,1	3,2	12,3	3,4
Umbria	7,6	15,9	10,1	18,4	5,5
Marche	13,5	20,1	15,2	24,9	11,2
Lazio	15,3	22,8	14,5	25,3	13,2
Abruzzo	4,7	11,9	5,9	15,2	4,8
Molise	3,1	12,4	3,5	21,1	3,0
Campania	6,5	18,5	6,6	27,5	5,0
Puglia	4,6	15,0	4,7	21,3	2,3
Basilicata	2,2	19,7	5,2	27,1	0,8
Calabria	2,7	11,2	1,7	20,6	1,1
Sicilia	4,3	13,4	5,1	17,9	3,1
Sardegna	4,8	14,6	4,3	19,9	4,2
Italia	5,7	15,9	6,1	20,1	4,5

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2022-2023

Risultati positivi per l'Emilia-Romagna emergono anche dagli atteggiamenti dei suoi cittadini verso la corruzione e al modo di combatterla. Anche qui, infatti, emerge un atteggiamento dei cittadini innanzitutto contrario alla rassegnazione verso questo tipo di fenomeno, dal momento che sono molti meno rispetto alla media italiana quelli che lo considerano inevitabile (26% contro il 29 a livello nazionale) o che denunciarlo sia un atto inutile (13,9 contro il 23%) o pericoloso (59,5 contro 63,5%). La quasi totalità degli emiliano romagnoli, al contrario, considerano tale fenomeno diffuso e dannoso per la società (97,2% contro 92,4%) perché farebbe lievitare i costi dei servizi che inevitabilmente ricadono sui cittadini (69% contro 77%), anche per questa ragione tutti dovrebbero rivolgersi alle autorità competenti per denunciarla e combatterla (95,8% contro 90,7%).

Sulla scorta di quanto illustrato fin qui, si può dunque concludere che i fenomeni corruttivi in Emilia-Romagna sembrano avere meno rilevanza rispetto ad altre regioni. Ciò può dipendere da un contesto sociale caratterizzato da una cultura avversa alla corruzione, dove i cittadini, sapendone riconoscere la gravità, danno particolare valore alla denuncia, mostrando in questo modo un atteggiamento responsabile e di maggiore fiducia nel sistema penale rispetto ad altre aree del paese.

TABELLA 8:

PERSONE MOLTO O ABBASTANZA D'ACCORDO CON ALCUNE AFFERMAZIONI INERENTI IL TEMA DELLA CORRUZIONE PER REGIONE. ANNO 2022-2023 (PER 100 PERSONE TRA I 18 E GLI 80 ANNI)

	La corruzione è naturale e inevitabile	Tutti dovremmo combattere la corruzione denunciando	La corruzione è un danno per la società	Denunciare fatti di corruzione è pericoloso	La corruzione riguarda solo le grandi imprese e i politici	La corruzione fa aumentare i costi che i cittadini devono pagare per i servizi	Denunciare fatti di corruzione è inutile
Piemonte	28,5	94,8	93,9	66	46,3	83,5	28,5
Valle d'Aosta	15,9	87,6	96,6	69,5	41,2	61,7	12,1
Lombardia	17,9	91,3	94	60,5	31,4	81,6	18,7
Trentino A.A.	31,05	90,4	94,45	72,35	20,85	59,65	14,35
Veneto	25	94,5	96,3	63,7	22,5	80,8	16,6
Friuli V. Giulia	55,9	95,6	96,8	72,8	20,7	49,6	12,5
Liguria	25,1	97,7	98,2	71,9	30,1	92,2	21,9
Emilia Romagna	26,2	95,8	97,2	59,5	30,1	69,1	13,9
Toscana	49	91,7	92,3	73,4	30,4	70,9	25,2
Umbria	38,1	93,4	95,5	75,6	25,9	80,3	27,4
Marche	27,2	93,6	91,6	73,5	42,8	86	25,1
Lazio	34,7	90,6	93,6	62,8	38,9	77,2	28,1
Abruzzo	25,3	86,5	90	66,8	40,5	79,8	26,9
Molise	37,9	89,9	87,1	49,3	21,8	80,6	28,7
Campania	33,9	81,6	82,4	55,5	31	75,2	34,1
Puglia	39,7	94,7	93,5	72,8	29,4	77,9	31,5
Basilicata	30,2	90,9	95,5	60,7	19,7	78,7	13,9
Calabria	14,9	76,9	81	40	36,8	69,8	18,3
Sicilia	27,1	86,3	88,8	58,7	24,5	73,5	19,5
Sardegna	27,0	91,5	97,8	72,6	43,9	87	26,2
Totale	29,4	90,7	92,4	63,4	31,8	77,1	23,1

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2022-2023

ANALISI CONTESTO INTERNO

Per la gestione dei servizi delegati dai Comuni aderenti l'Unione si avvale dell'Istituzione dei servizi sociali educativi e culturali, quale organismo strumentale ai sensi dell'art. 114 del t.u.e.l. L'Istituzione è stata costituita con deliberazione di Consiglio dell'Unione nr. 3/2015 in funzione delle seguenti considerazioni:

- o ricomposizione della unitarietà gestionale dei processi che caratterizzano il Sistema Locale dei Servizi Sociali ed Erogazione delle Relative Prestazioni ai Cittadini, con evidenti vantaggi in termini di maggiore funzionalità degli stessi;
- o semplificazione dei processi gestionali, organizzativi e di bilancio attraverso un organismo strumentale in grado di assicurare risposte più celeri alle mutevoli esigenze di contesto;

o flessibilità organizzativa, ai sensi dell'art. 18 comma 2-bis del dl 112/2008, alla luce del quale i vincoli alle assunzioni e alle spese di personale previsti per le amministrazioni di riferimento non sono più immediatamente e direttamente applicabili alle istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali ed alla persona e le farmacie, cui compete tuttavia l'obbligo di mantenere un livello di costi per il personale coerente con la quantità dei servizi erogati.

Tratti peculiari dell'Istituzione sono:

- L'istituzione e' organismo strumentale dell'ente locale per l'esercizio di servizi sociali, culturali ed educativi, dotato di autonomia gestionale;
- Organi dell'istituzione sono il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore, al quale compete la responsabilità gestionale. Le modalità di nomina e revoca degli amministratori sono stabilite dallo statuto dell'ente locale;
- l'istituzione conforma la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo dell'equilibrio economico, considerando anche i proventi derivanti dai trasferimenti, fermo restando, per l'istituzione, l'obbligo del pareggio finanziario;
- L'ente locale conferisce il capitale di dotazione; determina le finalità e gli indirizzi; approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza; verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali;
- sono fondamentali i seguenti atti dell'istituzione da sottoporre all'approvazione del consiglio: il piano-programma, che costituisce il documento di programmazione dell'istituzione; il bilancio di previsione almeno triennale, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, completo dei relativi allegati; le variazioni di bilancio; il rendiconto della gestione predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, completo dei relativi allegati.

Con deliberazione di Consiglio dell'Unione nr. 27/2024 sono stati altresì definiti gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti dell'unione dei Comuni dell'Appennino bolognese presso enti, aziende ed istituzioni (art. 42 lett. m) del d.lgs. 18.8.2000 n. 267.

Gli attuali rappresentanti del CDA dell'Istituzione sono individuati fra gli amministratori dell'Unione senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le sedute del CDA si svolgono solitamente in coda alle sedute di Giunta e ad esse partecipano anche i Sindaci membri di quest'ultima. L'attività di controllo in termini di coerenza pianificatoria e di rispondenza agli obiettivi strategici dell'Ente da parte dell'organismo strumentale è pertanto assicurata anche dalla modalità operativa dell'organo di indirizzo.

La struttura amministrativa dell'Istituzione si avvale dei servizi trasversali e generali dell'Unione con conseguente contenimento dei costi operativi. Nella stessa logica, avvalendosi della facoltà riconosciuta dal Regolamento sul funzionamento dell'Istituzione, l'attuale Direttore dell'Istituzione è anche Direttore dell'Unione.

L'Istituzione gestisce attualmente in forma diretta i seguenti servizi a rilevanza economica:

- Centro Diurno per Anziani non autosufficienti "Rino Nanni" di Vergato;
- Servizio di Assistenza domiciliare e relativi servizi accessori (Servizio pasti a domicilio; Trasporti sociali; telesoccorso);
- Casa Residenza Anziani "Colonie Dallolio" di Castiglione dei Pepoli, la cui disponibilità complessiva corrisponde a nr. 38 posti ospite, di cui nr. 34 accreditati e, come tali, disciplinati dal Contratto di Servizio ed ulteriori n. 4 posti di Casa Residenza per Anziani, oltre a 10 posti del servizio di Centro Diurno Anziani non accreditati;

- Casa Residenza Anziani "G. Bontà" di Vergato la cui disponibilità complessiva corrisponde a nr. 35 posti ospite, di cui nr. 31 accreditati e, come tali, disciplinati dal Contratto di Servizio, e 4 posti privati;

Tali servizi socio-sanitari sono accreditati ed hanno rilevanza distrettuale (e quindi sono esercitati anche per il Comune di Alto Reno Terme non facente parte dell'Unione, ma inserito all'interno del Distretto Socio-Sanitario dell'Appennino Bolognese).

A partire dal 2022 l' Istituzione gestisce inoltre la fase dell'accesso dei cittadini (c.d. Sportelli Sociali) per conto di tutti i Comuni del distretto socio-sanitario (11 Comuni aderenti più il Comune di Alto Reno Terme).

SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA

	Funzione/servizio associati
1	Gestione del Personale
2	SUAP
3	Protezione Civile
4	Servizi Informativi
5	Ufficio Associato di Comunicazione istituzionale e Ufficio Stampa
6	Promozione culturale e turistica
7	Servizi sociali - Progettazione e Gestione del Sistema Locale dei Servizi Sociali ed Erogazione delle Relative Prestazioni ai Cittadini (L.R. 12/2013):
8	• Servizio Sociale territoriale
9	• Sportello Sociale
10	• Area per la non autosufficienza
11	• Area del bisogno abitativo
12	• Area Famiglia minori e vulnerabilità sociale;
13	• Coordinamento pedagogico
14	• Servizio Sociale Professionale
15	Sportello Assistenti familiari
16	Ufficio di Piano Distretto di Committenza e Garanzia di Porretta Terme
17	Unica forma pubblica di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari a livello distrettuale (convenzione tra l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese e il Comune di Alto Reno, per la semplificazione dei processi di governo, regolazione, programmazione e indirizzo delle politiche sociali, socio-sanitarie e sanitarie, in corso di rinnovo)
18	Difesa del suolo
19	Sportello Sismica

20	Centrale Unica di Committenza
21	Vincolo idrogeologico
22	Agricoltura e forestazione
23	Servizio associato Supporto Affari Generali
24	Randagismo e interventi a favore di animali

Attuale dotazione organica

Unione

D.O. UNIONE	tot.	U.	D.
indeterminati	21	13	8
determinati	3	2	1
comandi	2	1	1
categoria			
Direttore	1	1	0
D	11	9	2
C	11	4	7
B	1	1	0

Istituzione Servizi Sociali Educativi e Culturali

D.O. ISTITUZIONE	tot.	U.	D.
indeterminati	73	3	70
determinati	10	1	9
comandi	2		2
categoria			
D	28	3	25
C	6	1	5
B	50	1	49

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Valore pubblico

Per individuare gli obiettivi di Valore Pubblico è necessario fare riferimento alla pianificazione strategica degli obiettivi specifici triennali e dei relativi indicatori di impatto. L'esistenza di variabili esogene che potrebbero influenzare gli impatti non esime l'amministrazione dal perseguire politiche volte a impattare sul livello di benessere di utenti, stakeholder e cittadini.

Misurare l'impatto degli obiettivi di Valore Pubblico significa individuare indicatori in grado di esprimere l'effetto atteso o generato da una politica o da un servizio sui destinatari diretti o indiretti, nel medio-lungo termine, nell'ottica della creazione di Valore Pubblico.

Si riportano di seguito gli obiettivi di Valore Pubblico dell'Amministrazione, gli indicatori di impatto per la misurazione ed il contributo pesato delle diverse dimensioni di programmazione alla loro realizzazione.

Ai sensi dell'art 23 il Presidente tra i Sindaci dei Comuni aderenti all'Unione sulla base di un documento programmatico sottoscritto dai consiglieri in rappresentanza di 1/3 delle quote di voto assegnate.

Con deliberazione nr. 24 del 12/09/2024 è stato eletto il Presidente dell'Unione dott.ssa Valentina Cuppi, Sindaca di Marzabotto.

Si riporta il documento programmatico sottoscritto dai Sindaci dell'Unione.

“L'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE

*L'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese compie quest'anno i suoi primi **dieci anni** di vita.*

È stato un percorso di evoluzione costante per poter arrivare all'equilibrio che attualmente abbiamo raggiunto.

Il processo è certo ancora in crescita, ma sicuramente siamo giunti ad un livello di maturazione di questo ente che ci consente di lavorare come vera e propria Unione e non come la semplice sommatoria singole entità comunali.

*È cresciuta, soprattutto negli ultimi cinque anni, la consapevolezza del ruolo e dell'importanza dell'Unione, attraverso la quale siamo riusciti a **vincere numerosi bandi** che hanno portato molte risorse in tutti i comuni, anche grazie al lavoro sinergico che ha coinvolto tutti i sindaci. L'Unione dei Comuni ha infatti maggiore capacità di partecipare a bandi e ottenere risorse rispetto ai singoli comuni che potrebbero non essere in grado di gestire progetti particolarmente ambiziosi, permettendo di superare anche limiti organizzativi e scarsità di risorse umane ed economiche. Per questi motivi alle attività che gestivamo in Unione si è aggiunto quindi anche il coordinamento dei finanziamenti PNRR, che si somma a quello relativo ai diversi contributi che già gestiva. Il completamento delle opere finanziate dal Pinqua, la realizzazione del progetto della Green Community e infine la creazione della Comunità energetica saranno obiettivi centrali e strategici per lo sviluppo del nostro territorio nei prossimi anni.*

La seguente tabella esplicita la quantità di attività che svolge l'Unione.

	<i>Funzione/servizio associati</i>
1	<i>Gestione del Personale</i>
2	<i>SUAP</i>
3	<i>Protezione Civile</i>
4	<i>Servizi Informatici</i>
5	<i>Ufficio Associato di Comunicazione istituzionale e Ufficio Stampa</i>
6	<i>Attività di coordinamento finanziamenti PNRR</i>
7	<i>Promozione culturale e turistica</i>
8	<p><i>Servizi sociali - Progettazione e Gestione del Sistema Locale dei Servizi Sociali ed Erogazione delle Relative Prestazioni ai Cittadini (L.R. 12/2013):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ■ <i>Servizio Sociale territoriale</i> ■ <i>Area del bisogno abitativo</i> ■ <i>Area Famiglia minori e vulnerabilità sociale</i> ■ <i>Area educativa scolastica e coordinamento pedagogico</i> ■ <i>Servizio Sociale Professionale</i> ■ <i>Sportello Assistenti familiari</i>
9	<i>Coordinamento Politiche energetiche</i>
10	<i>Ufficio di Piano Distretto dell'Appennino Bolognese</i>
11	<i>Unica forma pubblica di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari a livello distrettuale (convenzione tra l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese e l'Unione Alto Reno, recante semplificazione dei processi di governo, regolazione, programmazione e indirizzo delle politiche sociali, socio-sanitarie e sanitarie)</i>
12	<i>Difesa del suolo</i>
13	<i>Sportello Sismica</i>
14	<i>Centrale Unica di Committenza</i>
15	<i>Difesa del Suolo, vincolo idrogeologico, geologia, lavori pubblici</i>

16	Agricoltura e forestazione
17	Servizio associato Supporto Affari Generali

Unendo competenze e risorse, è stato possibile migliorare la gestione di alcuni servizi, permettendo di mantenere lo **stesso livello di offerta e assistenza ai cittadini in tutto il territorio** dell'Unione, ciò è evidente soprattutto nel settore dei servizi sociali ed è stato possibile evincerlo anche attraversando l'emergenza Covid, durante la quale le attività degli sportelli e del servizio sociale sono risultate fondamentali per l'erogazione degli aiuti alle persone in difficoltà. Obiettivo per il futuro è mantenere gli **alti standard raggiunti** e continuare l'attività proficua degli sportelli, degli assistenti sociali e dell'educativa nei vari comuni.

Altre emergenze che abbiamo dovuto affrontare dopo il Covid, nel 2023 e nuovamente nel 2024, sono stati l'alluvione e nuovi eventi calamitosi, che hanno provocato frane, smottamenti e danni in molte aree dell'Unione. Fortunatamente il settore Difesa del Suolo ha sostenuto i comuni con competenze che altrimenti i singoli comuni non avrebbero avuto in ambito idrogeologico e geologico. Attualmente l'Unione di sta anche organizzando per migliorare il servizio di Protezione Civile e si attiverà per fornire assistenza e aiuto ai cittadini anche nelle richieste di rimborsi per danni subiti.

Anche nell'ambito della comunicazione sono stati fatti molti passi in avanti e bisogna proseguire sulla strada intrapresa, è evidente che poter avere un ufficio stampa in ogni comune sia sostanzialmente insostenibile per i rispettivi bilanci comunali, avendo invece un unico ufficio il costo risulta affrontabile ed il risultato è stato visibilmente positivo, tutte le maggiori iniziative e notizie sono state riportate dalle testate locali online e cartacee. Nel settore cultura e turismo abbiamo registrato un notevole sviluppo e una grande capacità di raggiungere platee anche nel bacino dell'intera Città metropolitana, lavorando a rassegne che attraversano il territorio nel suo complesso e valorizzano le ricchezze di ogni comune. Si è anche iniziato a sostenere gli eventi principali che si svolgono nei comuni, in questo senso bisogna proseguire, facendo sì che anche le feste che hanno una lunga tradizione possano sentirsi sostenute dall'Unione. In questo ambito ci stiamo muovendo anche per riuscire a far funzionare il "marchio green" per rendere tutti i nostri eventi ecosostenibili.

Siamo tutti che consapevoli dell'esigenza di migliorare alcune funzioni delegate, poiché sono emerse criticità in alcuni settori che vanno assolutamente risolte.

Nei cinque anni passati abbiamo affrontato il grave problema di cassa e finanziario derivante dai disallineamenti contabili e finanziari fra i Comuni e l'Unione/Istituzione e fra Unione e Istituzione. Buona parte delle problematiche sono state risolte con l'impegno dei Comuni, purtroppo però continuano ad esserci ritardi nei trasferimenti e alcuni enti risultano ancora debitori nei confronti dell'Unione. Abbiamo condiviso un documento nel 2020, sottoscritto da tutti i sindaci, che prevedeva il trasferimento all'Unione delle somme dovute rispettando i termini stabiliti e l'impegno a sanare tutte le situazioni debitorie esistenti, è necessario che tale impegno venga mantenuto e concretizzato. L'Unione non è un ente a parte rispetto ai comuni, è composto dai comuni, quindi la responsabilità della sua tenuta e del suo funzionamento è di tutti quanti. Questa consapevolezza sta crescendo e va resa anche evidente pubblicamente, per questa ragione sarà importante che tutte le deleghe che verranno affidate nell'ambito della giunta dell'Unione siano visibili anche all'esterno, per far comprendere che si è Unione realmente e che insieme al Presidente ci sono tutti gli altri Sindaci che seguono specifici settori e concorrono, insieme a coloro che vi lavorano, al successo e al buon funzionamento di tale Ente.

Anche dal punto di vista della forza del nostro territorio, l'unità agita e percepita risulta fondamentale per fare in modo che sempre più risorse arrivino in questa area appenninica, che non è affatto

*fragile per natura, è piena di ricchezze storiche, naturalistiche, culturali ed ha un grande potenziale di sviluppo, ovviamente ci deve essere data la possibilità di far esplodere questo valore, come sta avvenendo con i tanti bandi vinti, ma imprescindibile sarà raggiungere e garantire l'uguaglianza territoriale nella Città Metropolitana in termini di **servizi, sanità, mobilità sostenibile, trasporto pubblico e infrastrutture, anche digitali**, superando davvero le disuguaglianze territoriali esistenti tra centri urbani e periferia, aree montane e pianura.*

*Il Sindaco del Comune di Marzabotto
Dott.ssa Valentina Cuppi*

Obiettivi Strategici 2025-2027	
Missione	Obiettivo Strategico
Altri servizi generali	Consolidare il ruolo dell'Unione quale sede elettiva per la pianificazione strategica e territoriale integrata
	Dare attuazione agli interventi previsti dai piani strategici territoriali approvati (PINQUA)
	Adeguare l'organizzazione al cambiamento istituzionale in un'ottica di digitalizzazione dei processi e delle riforme del PNRR
	Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente
Gestione del territorio, servizio di protezione civile, parchi e servizi per la tutela ambientale	Consolidare il sistema di programmazione e pianificazione degli interventi a tutela della montagna, di difesa del suolo e prevenzione del dissesto idrogeologico
Turismo Cultura e politiche giovanili	Consolidare e rafforzare politiche integrate che pongono al centro la persona anche attraverso la dimensione dell'agio e non solo quella del disagio. Consolidare politiche di tutela e salvaguardia del territorio attraverso la promozione del turismo lento, emozionale legato ai cammini
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Consolidare e rafforzare il ruolo della persona al centro delle politiche integrate territoriali, nel rispetto dei LEA

Nel corso dell'anno 2022 l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese ha partecipato al progetto di semplificazione, finanziato a valere sulle risorse PNRR denominato "1000 esperti", ed attuato dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito delle attività di semplificazione previste nel PNRR da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in qualità di amministrazione titolare della Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", C1 Investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance". Nell'ambito del predetto

progetto, attraverso l'attività degli esperti PNRR, è stata condotta la rilevazione puntuale della base-dati dei tempi e dell'arretrato dei 17 processi identificati nel Piano territoriale nelle 9 province regionali ed è stata elaborato, attraverso la metodologia Check CANVAS un piano di miglioramento.

Nell'ambito del predetto Piano di Miglioramento sono state individuate alcune azioni di rafforzamento del ruolo dell'Unione. Nel corso del 2023 si è dato corso ad alcune delle predette azioni di miglioramento che si sono sostanziate nell'elaborazione di un progetto unitario di Digitalizzazione Pratiche Edilizie Comunali in corso di approvazione.

Si riportano brevemente le azioni di miglioramento ritenute funzionali ad assicurare il perseguimento degli obiettivi strategici sopra delineati:

<p>Azione di miglioramento</p>	<p>Rafforzamento degli atti di indirizzo per il coordinamento da parte della Giunta Unionale dei documenti strategici dell'Unione e dei Comuni membri per armonizzare, tra gli Enti aderenti all'Unione, le azioni di sviluppo legate all'innovazione digitale e alla semplificazione dei processi autorizzatori, anche in linea con quanto indicato dal Patto per il lavoro per il clima sottoscritto dalla Regione, e coordinare questa azione anche nella redazione di DUP e PEG/PIAO.</p>
<p>Azione di miglioramento</p>	<p>Rafforzare l'organizzazione del lavoro tramite analisi e riorganizzazione dei fabbisogni del personale, per valorizzare le competenze, favorire la multidisciplinarietà e l'apprendimento collettivo, in particolare prevedendo il potenziamento dei seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CUC: l'analisi del fabbisogno dovrà essere strettamente raccordato con l'obbligo di qualificazione delle SA come attuato e previsto dal codice dei contratti, al termine del periodo previsto di qualificazione con riserva (30.06.2024)) - Funzioni Montane delegate da RER: ridefinire con la Regione le modalità di sostegno e finanziamento delle predette funzioni, al fine da assicurare la possibilità di garantire la programmazione e il consolidamento delle attività, con copertura integrale delle risorse da parte della Regione.
<p>Azione di miglioramento</p>	<p>Attivare presso i Comuni un Progetto Interoperabilità Dati: Avvio progetto di efficientamento dei flussi di attraversamento dei procedimenti edilizi mediante interoperabilità dei sistemi gestionali e organizzativi interni e con l'esterno (Enti e società partecipate), in particolare razionalizzazione e adeguamento sistemi di front end (presentazione pratiche dall'esterno) con i sistemi back end (Protocollo, SUE, SUAP), evitando la ridondanza documentale</p> <p>Protocollo Automatico delle Istanze: gestione e codifica dell'istanza associata al tipo di procedimento;</p> <p>Integrazione Del Portale Con Pagopa</p> <p>Integrazione Del Portale Con Il Servizio @Bollo</p> <p>Calcolo Oneri Automatizzato e inserito all'interno del portale, in modo trasparente per il professionista, e quindi integrato con il percorso della pratica.</p>

Azione di miglioramento	Attivazione Progetto digitalizzazione archivi pratiche edilizie , anche attraverso anche la verifica della fattibilità di un progetto condiviso con i Comuni dell'Ente per catalogazione, scarto, digitalizzazione certificata, integrazione con gli applicativi di back office utilizzati <ul style="list-style-type: none"> - Dematerializzazione degli archivi e digitalizzazione delle pratiche edilizie con particolare attenzione alle pratiche tutelate dalla soprintendenza BB.CC. - Integrazione con un sistema di conservazione a norma e certificabilità delle copie digitali di documenti analogici. - Adozione del piano di fascicolazione a norma di legge.
Azione di miglioramento	Istituire un Servizio di Programmazione, Monitoraggio e Rendicontazione degli obiettivi e dei risultati della struttura per offrire un fattivo supporto ai servizi in termini di reingegnerizzazione dei processi e miglioramento organizzativo integrato con le linee strategiche di sviluppo del territorio dell'Appennino Bolognese : <ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento del processo di pianificazione strategica, di programmazione operativa e monitoraggio della performance e delle attività finalizzate alla predisposizione del Documento Unico di Programmazione e degli strumenti di programmazione e rendicontazione con il costante coordinamento con il ciclo economico-finanziario degli enti, - Supporto tecnico per la programmazione e misurazione dei processi di miglioramento organizzativo attivabili in riferimento agli obiettivi dell'ente. - Coordinamento per la diffusione interna ed esterna delle risultanze del processo di pianificazione e controllo economico finanziario in modo coordinato con il ciclo di gestione della performance.

Con deliberazione di Giunta nr. 08/2025 l'Unione ha definito l'“Agenda digitale Locale dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese”, composta dai seguenti documenti:

- Il profilo digitale dell'Ente
- Esito del percorso avviato e individuazione delle azioni dell'Agenda digitale dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;
- L'accordo attuativo con la Regione Emilia-Romagna PER L'IMPLEMENTAZIONE DELL'AGENDA DIGITALE LOCALE;

L' AGENDA DIGITALE LOCALE definisca le strategie per lo sviluppo digitale del territorio ed individua due macro obiettivi di progetto:

- **DECID-IT** che passa attraverso l'implementazione di un modello di gestione con la finalità di migliorare i processi decisionali e organizzativi valorizzando il ruolo del digitale quale driver per l'aggregazione e l'elaborazione dei dati;
- **IOTicapisco**: sensori IOT a supporto dei servizi sociali e di un turismo sostenibile per il territorio;

Performance

La performance organizzativa è una misurazione e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione in termini di politiche, obiettivi, piani e programmi, soddisfazione dei destinatari, modernizzazione dell'organizzazione, miglioramento qualitativo delle competenze professionali, sviluppo delle relazioni con i cittadini, utenti e destinatari dei servizi, efficienza nell'impiego delle risorse e qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati.

La performance individuale è una misurazione e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle prestazioni individuali in termini di obiettivi, competenze,

risultati e comportamenti. Entrambe contribuiscono alla creazione di valore pubblico attraverso la verifica di coerenza tra risorse e obiettivi, in funzione del miglioramento del benessere dei destinatari diretti e indiretti.

In allegato le schede obiettivi definite per ciascuna unità organizzativa

Sono previsti i seguenti obiettivi trasversali:

- **OBIETTIVO TRASVERSALE RISPETTO TEMPI DI PAGAMENTO - Performance organizzativa Riforma 1.11 PNRR “Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche;**
- **Piano Anticorruzione - Sistema controlli interni - Monitoraggio regolarità atti amministrativi in funzione di quanto previsto nel piano anticorruzione anche in relazione ai profili della trasparenza (declinato per ciascuna articolazione organizzativa)**

Sistema di gestione del rischio

Il Responsabile della prevenzione della corruzione (in seguito solo Responsabile) nell'UNIONE COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE è il Segretario Direttore dell'Unione (che contestualmente è Direttore dell'organismo strumentale denominato ISTITUZIONE SERVIZI SOCIALI EDUCATIVI E CULTURALI).

Il Segretario Direttore è attualmente anche membro dell'ufficio competente all'esercizio dell'azione disciplinare, non potendosi ad oggi immaginare soluzioni differenti, stante l'attuale assetto organizzativo dell'Ente.

Il Responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente piano ed in particolare:

- a) elabora la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre all'organo di indirizzo politico ai fini della successiva approvazione;
- b) verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità e ne propone la modifica quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- c) definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori individuati quali particolarmente esposti alla corruzione;
- d) dispone la pubblicazione entro il termine annualmente previsto sul sito web istituzionale dell'ente di una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al Consiglio Unione, al quale riferisce in ordine all'attività espletata, su richiesta di quest'ultimo o di propria iniziativa.

Il Responsabile individua per ciascuna area organizzativa omogenea, in cui si articola l'organizzazione dell'ente, un referente. I referenti curano la tempestiva comunicazione delle informazioni nei confronti del Responsabile, secondo quanto stabilito nel presente piano. Salvo diversa indicazione, i referenti coincidono, con i Responsabili delle stesse aree organizzative in cui è articolato l'Ente. Nel caso in cui il Responsabile intenda discostarsi da tale indicazione, ne motiva le ragioni.

Per il triennio 2025-2027 sono individuati referenti delle aree organizzative omogenee i singoli Responsabili di Servizio, titolari di incarico di Elevata Qualificazione.

Inoltre viene identificato il RASA Responsabile dell'inserimento e aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante nell'ambito dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) nel Responsabile del Servizio Centrale Unica di Committenza.

Per quanto riguarda la verifica sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione l'attività è svolta con il coinvolgimento dell'OIV, la cui nomina è stata disposta nel 2025 per un triennio e la cui funzione è svolta in forma associata con i Comuni aderenti al servizio. L'OIV dovrà altresì verificare che nella misurazione e valutazione della performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione ed alla trasparenza. L'OIV è monocratico e pertanto il relativo incarico non si sovrappone con il ruolo del RCPT, a cui spetta un solo compito di collaborazione in qualità di segretario direttore dell'Ente.

Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione nell'ente

Le attività a rischio di corruzione (art. 1 co. 4, co.9 lett. "a" legge 190/2012), sono individuate tra le attività riconducibili alle funzioni trasferite all'Unione, nelle seguenti:

- materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi (art. 53 D.Lgs. 165/2001 modificato dai commi 42 e 43).
- materie oggetto di codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente; (art. 54 D.Lgs. 165/2001 cfr. co. 44);
- materie il cui contenuto è pubblicato nei siti internet delle pubbliche amministrazioni art. 54 dlgs. 82/2005 (codice amministrazione digitale);
- retribuzioni dei Responsabili e tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009);
- trasparenza (art. 11 legge 150/2009);
- materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione individuate con DPCM ai sensi del co. 31, art. 1, legge 190/2012;

Per ogni unità organizzativa dell'ente sono ritenute attività ad elevato rischio di corruzione tutti i procedimenti di seguito riportati:

- 1 Autorizzazioni, DIA, SCIA;
- 2 Concessioni;
- 3 Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- 4 Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 50/2016 e s.m.i.;
- 5 Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera;
- 6 I procedimenti sanzionatori relativi agli illeciti amministrativi e penali accertati nelle materie di competenza nazionale e regionale della Polizia Municipale nonché il rispetto dei termini, perentori, ordinatori o semplici, previsti per il compimento dei relativi atti e compreso il rispetto delle garanzie di legge riconosciute ai soggetti interessati;
- 7 Accertamenti ed informative svolta per conto di altri Enti o di altri Settori dell'Unione;
- 8 Espressione di pareri, nulla osta, ecc., obbligatori e/o facoltativi, vincolanti e non relativi ad atti e provvedimenti da emettersi da parte di altri Enti o altri Settori dell'Unione;
- 9 Gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati all'unità organizzativa nonché la vigilanza sul loro corretto uso da parte del personale dipendente.

Nel corso degli anni precedenti è stata completata l'attività di identificazione e analisi del rischio e stima delle conseguenze in relazione a ciascun processo

mappato utilizzando la metodologia indicata nell'Allegato 5 del PNA.

A decorrere dal 01 gennaio 2020 il Servizio di Polizia Locale è rientrato nella gestione diretta dei Comuni.

A decorrere dal 01 agosto 2020 la Pubblica Istruzione e l'Area educativa sono rientrate nella gestione diretta dei Comuni.

Attività a rischio corruzione specifica per funzioni e servizi attribuiti all'Unione

Servizio	Attività a rischio corruzione
Segreteria Generale e Contabilità; Gestione economica, finanziaria, programmazione, economato e controllo di gestione; Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali; Segreteria Generale;	Accertamento e verifica dell'elusione; definizione di tributi e sanzioni (accertamenti con adesioni); Accesso agli atti; Richieste di patrocinio; Gestione dei beni e delle risorse assegnate alle unità organizzative e controllo sul loro corretto uso da parte dei dipendenti; Procedure di controllo delle fasi della spesa, liquidazione e versamento; Affidamenti incarichi; piano delle docenze di formazione professionale; concessione, erogazione e liquidazione di sovvenzioni, contributi, sussidi ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici .
Servizio Associato per la gestione del personale	Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera; verifica requisiti per la liquidazione del salario accessorio; verifica requisiti per l'accesso agli istituti contrattuali; controllo informatizzato della presenza; nomina commissioni di concorso; anagrafe delle prestazioni, verifica incompatibilità e cumulo degli impieghi
Gestione forestale – protezione civile; Servizio Provinciale agricoltura;	verifica Autorizzazioni e comunicazioni; verifica requisiti per il riconoscimento dei benefici di legge; procedimenti sanzionatori relativi ai illeciti amministrativi e penali accertati nelle materie di competenza nonché il rispetto dei termini, perentori, ordinatori o semplici, previsti per il compimento dei relativi atti e compreso il rispetto delle garanzie di legge riconosciute ai soggetti interessati;
Gestione Idrogeologica e difesa del Suolo del Territorio, Controllo e autorizzazione attività sul territorio (vincolo idrogeologico); Attività legata alla “sismica”.	Verifica autorizzazioni, SCIA, DIA e comunicazioni; procedure di progettazione e realizzazione opere pubbliche delegate e di difesa del suolo (approvazioni varianti; in corso d'opera, contabilità finali) e gestione dei finanziamenti per interventi di difesa del suolo e/o interventi di protezione civile; procedimenti sanzionatori relativi agli illeciti amministrativi e penali accertati nelle

	<p>materie di competenza nonché il rispetto dei termini, perentori, ordinatori o semplici, previsti per il compimento dei relativi atti e compreso il rispetto delle garanzie di legge riconosciute ai soggetti interessati;</p> <p>accertamenti ed informative svolta per conto di altri Enti o di altri Settori dell'Unione;</p> <p>espressione di pareri, nulla osta, ecc., obbligatori e/o facoltativi, vincolanti e non relativi ad atti e provvedimenti da emettersi da parte di altri Enti o altri Settori dell'Unione;</p> <p>Gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati all'unità organizzativa nonché la vigilanza sul loro corretto uso da parte del personale dipendente.</p> <p>Gestione delle risorse relative al Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 c.d. Patto per Bologna per i progetti a regia: manutenzione straordinaria strade comunali di montagna nel territorio dell'unione dei comuni dell'appennino bolognese" - approvazione progetto esecutivo (cup h29j18000000002) - percorso cicloturistico eurovelo7 tratta marzabotto silla" ricadente all'interno del territorio dei comuni di marzabotto, grizzana morandi, vergato e gaggio montano (bo), di cui al piano operativo della delibera cipe n. 75/2017 pubblicata in gu n. 17 del 22/01/2018.</p>
Servizio Informatico Associato	Gestione trasparenza e pubblicità, procedure di progettazione e realizzazione interventi di informatizzazione e gestione dei finanziamenti per interventi di digitalizzazione e di realizzazione o potenziamento di infrastrutture informatiche;
Sportello Unico per le Attività Produttive	Autorizzazioni, concessioni, SCIA, DIA nei settori di competenza; espressione di pareri, nulla osta, ecc., obbligatori e/o facoltativi, vincolanti e non relativi ad atti e provvedimenti da emettersi da parte di altri Enti o altri Settori dell'Unione;
Centrale Unica di Committenza	Procedure di gestione dei contratti pubblici: procedura di scelta del contraente per affidamento lavori, servizi, forniture, aggiudicazione provvisoria, verifica dei requisiti e aggiudicazione definitiva
Servizio Associato Protezione Civile	procedure di progettazione e realizzazione interventi di protezione civile e gestione dei relativi finanziamenti
Servizio Associato comunicazione istituzionale e stampa	Gestione e promozione dell'immagine, dei servizi e delle attività dell'Unione e dei Comuni membri attraverso mass-media, nuove tecnologie, eventi. Attività di comunicazione che deve essere sempre imparziale, corretta deontologicamente e non influenzabile da agenti o soggetti esterni.

ISTITUZIONE SERVIZI SOCIALI EDUCATIVI E CULTURALI

Servizio Associato Cultura e Turismo	Gestione progetti per interventi e manifestazioni culturali e turistiche e relativi finanziamenti; concessione, erogazione e liquidazione di sovvenzioni, contributi, sussidi ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici;
Servizio Sociale – Ufficio di Piano	Gestione trasparenza e procedure di progettazione e realizzazione Piani di Zona e gestione dei relativi finanziamenti; concessione, erogazione e liquidazione di sovvenzioni, contributi, sussidi ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici;
Servizio Sociale Territoriale - attuazione L.R. 12/2013	Progettazione e realizzazione progetti di gestione dei singoli servizi; accesso ed erogazione dei servizi. Concessione, erogazione e liquidazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, comunque denominati nonché attribuzione di vantaggi economici. Gestione dei finanziamenti pubblici in materia di FRNA e di progetti attuativi dei Piani locali di Zona. Accesso ai servizi. Gestione delle graduatorie dei beneficiari. Gestione dei servizi, attività di committenza, verifica del rispetto dei contratti di servizi in sede esecutiva. Procedura di affidamento di beni e servizi strumentali per lo svolgimento delle attività.

Per tutti i servizi si aggiunge come ulteriore Area di Attività a rischio corruzione specifica la gestione delle risorse PNRR assegnate all'Unione o per le quali l'Unione svolge il ruolo di coordinamento e supervisione, in relazione ai seguenti profili: procedure di scelta del contraente, procedura di gestione delle fasi della spesa, procedura di monitoraggio, controllo e rendicontazione delle risorse, procedura di pubblicazione dei dati e trasparenza.

Meccanismi generali di prevenzione del rischio di corruzione

Si individuano, in via generale, per il triennio 2025-2027, le seguenti attività di prevenzione finalizzate a contrastare il rischio di corruzione nei settori di cui al precedente articolo, dando atto che le predette attività dovranno essere coerenti con il livello organizzativo dell'Ente, non comportare un aggravio dei procedimenti interni ma valorizzare le attività e le strutture di vigilanza interne in un'ottica di ottimizzazione e coordinamento delle attività di controllo, assicurando contestualmente la prevalenza del dato sostanziale su quello formale:

Mappatura dei processi

Costante aggiornamento della mappatura dei processi, in relazione alle ulteriori funzioni e servizi trasferiti all'Ente, attraverso la ricognizione dei procedimenti amministrativi gestiti per effetto della progressiva implementazione delle gestioni associate.

Meccanismi di formazione e attuazione delle decisioni.

Ciascuna tipologia di attività e procedimento a rischio adeguatamente procedimentalizzato con l'indicazione delle fasi e dei passaggi procedurali,

completa dei relativi riferimenti normativi (legislativi e regolamentari), dei tempi di conclusione del procedimento e di ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'*iter* amministrativo. La procedimentalizzazione avviene anche attraverso l'automatizzazione di alcuni flussi, in particolare in relazione alle procedure di impegno della spesa e di liquidazione. L'automatizzazione riduce la discrezionalità ed aumenta la trasparenza nella gestione delle procedure operative.

Meccanismi di controllo delle decisioni e di monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti.

Ciascun Responsabile provvede ad un costante monitoraggio delle attività a rischio corruzione afferenti il settore di competenza, con riferimento al numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati gli standard procedurali; al numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati i tempi di conclusione dei procedimenti e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento; alla segnalazione dei procedimenti per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico di trattazione. Queste informazioni dovranno poi essere pubblicate nelle apposite aree del sito istituzionale dedicate alla trasparenza.

Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

Per ciascuna attività o procedimento a rischio dovranno essere verificati eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i funzionari Responsabili e i dipendenti che hanno parte, a qualunque titolo, in detti procedimenti. In particolare per la Centrale Unica di Committenza si richiederanno report più analitici delle procedure gestite e delle eventuali criticità riscontrate, anche in relazione ai valori delle procedure.

Trasparenza: automatizzazione procedure di pubblicazione e individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di tutela dei dati personali, il criterio preferenziale nell'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza dovrà essere quello di privilegiare l'automatizzazione dei processi di pubblicazione sul sito internet dell'Ente e la massima conoscibilità dei dati riferiti alle attività ed ai procedimenti dell'Unione.

Digitalizzazione dei procedimenti e comunicazione

Dovrà essere promossa ogni iniziativa finalizzata a procedimentalizzare informaticamente le attività dell'Ente, al fine di ridurre quanto più possibile, margini di valutazioni discrezionali. Le comunicazioni interne dovranno avvenire mediante posta elettronica, al fine di consentirne la completa tracciabilità in ogni istante. La digitalizzazione dei procedimenti e la conseguente automazione è funzionale anche a compensare i rischi conseguenti alla mancata attivazione di meccanismi di rotazione (stante le dimensioni dell'Ente e l'elevato livello di specializzazione dei servizi gestiti in forma associata).

Lavoro Agile

Particolare attenzione dovrà essere assicurata per verificare come la mutata natura dello smart working, da strumento emergenziale per contrastare la crisi pandemica a strumento organizzativo ordinario, impatti sui rischi corruttivi. L'analisi dovrà costituire la base di valutazione per introdurre meccanismi strutturati di verifica e controllo. Tale analisi impatta trasversalmente su tutti i profili sopra richiamati.

Misure di contrasto al rischio di corruzione

Misure di contrasto sono:

- Gestione associata della funzione di organismo di valutazione della performance nell'ambito dell'organizzazione generale dell'amministrazione, tra i Comuni aderenti, per la costituzione di un modello a rete. Rafforzamento dei poteri di interlocuzione e coordinamento del RPC attraverso la predisposizione di una struttura organizzativa di supporto adeguata per qualità di personale e mezzi tecnici, da individuare con la collaborazione dei Comuni aderenti. Attivazione di un tavolo tecnico di coordinamento con la partecipazione di Responsabili Anticorruzione dei Comuni aderenti.
- Adesione alla rete per l'integrità e la trasparenza di cui all'art. 15 della L.R. n. 18/2016 (collaborazione tra amministrazioni)
- Rotazione straordinaria: introduzione dell'obbligo per tutti i dipendenti di comunicare l'avvio di ogni procedimento penale per fatti o atti direttamente e/o indirettamente connessi all'espletamento del servizio e all'adempimento dei compiti d'ufficio; in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari afferenti condotte di natura corruttiva si prevede l'immediata assegnazione ad altro ufficio o servizio, laddove possibile. In caso contrario l'immediato collocamento in congedo temporaneo retribuito, o in assenza di ferie o di ore di recupero pregresse, il collocamento in aspettativa retribuita. In caso di Responsabili di servizi, l'assegnazione ad altro servizio determina il contestuale affidamento dell'incarico della posizione organizzativa interessata ad altro Responsabile o al Segretario Direttore;
- Rendicontazione delle richieste relative all'accesso civico generalizzato (ai sensi del novellato art. 5 comma 2 d.lgs. 33/2013);
- Gestione del registro degli accessi;
- Aggiornamento della regolamentazione sul funzionamento del Servizio associato di Centrale Unica di committenza;
- Monitoraggio del livello applicativo del Codice di Comportamento dell'Unione a specificazione ed integrazione del codice di comportamento dei dipendenti pubblici adottato, in applicazione dell'art. 54 del D.Lgs. 165/2001 con DPCM 08/03/2013
- Costante confronto tra il Responsabile dell'Anticorruzione, i Responsabili di Settore ed i referenti;
- La completa informatizzazione dei processi;
- Coordinamento tra il sistema disciplinare e il codice di comportamento che miri a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Piano anticorruzione;
- Perfezionamento del raccordo con il sistema della performance e previsione di obiettivi di performance organizzativa strettamente correlati alle misure di prevenzione, già introdotto nel 2019 con l'obiettivo del monitoraggio (intermedio e finale) in ordine al rispetto dei tempi procedurali e dei profili eventualmente rilevanti ai fini dell'anticorruzione (segnalazione anomalie e motivazioni circa i ritardi; le azioni intraprese per garantire il rispetto dei termini; eventuali iniziative utili intraprese);
- Ridefinizione della sezione Trasparenza del sito e ampliamento dell'automazione dei processi di pubblicazione dei dati ai fini dell'attuazione degli obiettivi di trasparenza e monitoraggio del relativo stato di attuazione in sede di verifica dei risultati;
- Attuazione tempestiva e costante dei procedimenti di controllo di gestione, monitorando con l'applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività) le attività individuate dal presente piano, quali quelle a più alto rischio di corruzione;
- Aggiornamento dei vigenti Regolamenti al fine del recepimento della normativa in tema di anticorruzione e adeguamento alla stessa.
- Obbligo, già attivato nel 2019, per il dipendente in caso di cessazione dal servizio di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*;
- Non potendo adottare la rotazione ordinaria per effetto dell'elevata professionalità richiesta dai processi di gestione associata dei servizi e funzioni, si prevede quale misura alternativa: di suddividere i flussi funzionali di attività a maggiore rischio corruttivo con assegnazione delle diverse fasi procedurali a diversi Responsabili; di prevedere, laddove necessario, la doppia sottoscrizione; nonché la possibilità di periodica rimodulazione di alcuni flussi funzionali di attività con assegnazione a Responsabili/istruttori diversi.

- Si prevede inoltre di aggiornare la verifica, anche a campione, in ordine alle ipotesi di incompatibilità od inconferibilità di incarichi: sia per gli incarichi apicali interni all'Ente ai sensi dell'art. 35 -bis del d.lgs 165/2001, sia per le ipotesi di commissioni di gara ed i concorso;
- Si prevede inoltre di monitorare le ipotesi di potenziale conflitto di interesse, prevedendo a carico di tutti i dipendenti un generale obbligo di segnalazione al RPCT di ipotesi anche potenziali di conflitto.

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel sito internet dell'Ente, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.

Piano Annuale di formazione idoneo a prevenire il rischio di corruzione

Ciascun Responsabile di Settore propone, di norma entro il 30 NOVEMBRE di ogni anno, al Responsabile del piano di prevenzione della corruzione, il piano annuale di formazione del proprio settore, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano. A tal fine nella proposta saranno indicate:

- le materie oggetto di formazione;
- il personale;
- il livello di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione precisando se sia necessario la formazione diretta ad analizzare i rischi tecnici e/o quelli amministrativi;

L'Unione attua il piano annuale di formazione inerente le attività a rischio di corruzione, nell'ambito del programma formativo annuale attuato dal Servizio associato di Formazione Permanente.

Tale piano individua:

1. le materie oggetto di formazione corrispondenti alle attività indicate all'art. 4 del presente piano, con particolare riferimento ai temi della legalità e dell'etica. A tal fine ove possibile il personale sarà indirizzato presso i corsi organizzati dal proprio Servizio di formazione permanente del personale (SFP) o ai corsi tenuti dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione;
2. le categorie di personale che svolge attività nell'ambito delle materie sopra citate;
3. il livello di formazione in relazione alla natura dei soggetti destinatari della stessa;
4. il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;
5. le metodologie formative: prevedendo l'analisi dei rischi tecnici e quella dei rischi amministrativi favorendo, se possibile, vari meccanismi di azione (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi ecc.);
6. l'individuazione dei docenti: deve essere effettuata con personale preferibilmente non in servizio presso l'Unione (ad esclusione del Responsabile della prevenzione alla corruzione e del Responsabile della trasparenza) e che abbia svolto attività in pubbliche amministrazioni nelle materie/attività a rischio di corruzione;
7. il monitoraggio della formazione e dei risultati acquisiti.

La formazione dovrà riguardare tutte le fasi del processo: analisi di contesto esterno ed interno; mappatura dei processi; individuazione e valutazione del rischio; identificazione delle misure; profili relativi alle diverse tipologie di misure.

Un focus particolare in termini formativi sarà previsto per il Servizio Associato di Centrale Unica di Committenza e per le attività di aggiudicazione delle forniture, dei servizi e di affidamento dei lavori ai sensi del nuovo codice dei contratti.

Nell'ambito dei percorsi formativi ci si avvarrà della rete per l'integrità e la trasparenza di cui all'art. 15 della L.R. n. 18/2016 ed inoltre si valuta la possibilità di avvalersi della collaborazione dell'Associazione Avviso Pubblico, costituitasi nel 1996, che riunisce e rappresenta Regioni, Province e Comuni impegnati nel diffondere i valori della legalità e della democrazia. In particolare l'iniziativa potrebbe essere finalizzata ad offrire una testimonianza approfondita del contesto di riferimento nel quale l'Ente opera.

Personale dell'Ente per i quali è individuabile un eventuale rischio corruzione.

Unione:

- 1. Responsabile Servizio Finanziario – dott.ssa Susi Colli.**
- 2. Responsabile Area Tecnica – Geologo Aldo Fantini** (Servizi: Gestione forestale – protezione civile; Servizio Provinciale agricoltura; Gestione Idrogeologica e difesa del Suolo del Territorio, Controllo e autorizzazione attività sul territorio (vincolo idrogeologico); Attività legata alla “sismica”).
- 3. Responsabile del Servizio Associato per la Gestione del Personale – dott. Michele Deodati**
- 4. Responsabile Servizio associato di Centrale Unica di Committenza - geom. Marco Borghetti**
- 5. Responsabile Servizio Associato Informatico – dott. Eros Leoni**
- 6. Responsabile Sportello Unico per le Attività Produttive – interim**
- 7. Responsabile Servizio Associato di Protezione Civile – Geologo Roberto Carboni;**
- 8. Ufficio Stampa e Comunicazione Istituzionale – dott. Pieter J. Messinò interim** (referente esterno dott.ssa Martina Mari).

Istituzione servizi sociali educativi e culturali:

- 1. Responsabile dell'Area della non Autosufficienza: dott.ssa Ilaria Sacchetti;**
- 2. Responsabile dell'Area bisogno abitativo: dott.ssa Ilaria Sacchetti (interim);**
- 3. Responsabile del Servizio Sociale Professionale: dott.ssa Barbara Niccoli**
- 4. Responsabile del Servizio Innovazione sociale e welfare di comunità e Centro per le Famiglie: dott.ssa Cristina Risaliti** (compreso Coordinamento Pedagogico Associato);
- 5. Responsabile della Segreteria Amministrativa Trasversale: dott.ssa Ilaria Sacchetti;**
- 6. Responsabile Ufficio di Piano: dott.ssa Annalisa Fanini;**
- 7. Responsabile Servizio Cultura e Turismo: dott. Pieter J. Messinò (interim).**

Partecipano inoltre alla realizzazione della strategia di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Amministrazione i seguenti soggetti con un ruolo consultivo, di monitoraggio, verifica esenzione.

SOGGETTI	COMPITI
Consiglio Comunale/Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione dei Servizi Sociali Educativi e Culturali	Organo di indirizzo politico cui competono la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario e parte integrante dei documenti di programmazione strategico – gestionale
Organismo di valutazione (OIV/NIV)	<p>Partecipa al processo di gestione del rischio; considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;</p> <p>svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);</p> <p>esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'Amministrazione comunale (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);</p> <p>verifica la corretta applicazione del piano di prevenzione della corruzione da parte dei Dirigenti ai fini della corresponsione della indennità di risultato;</p> <p>verifica coerenza dei piani triennali per la prevenzione della corruzione con gli gestionale, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance;</p> <p>verifica i contenuti della Relazione sulla performance in rapporto agli obiettivi lo svolgimento del controllo e potendo effettuare audizioni di dipendenti;</p> <p>riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.</p>
Organo di Revisione dei conti	<p>Analizza e valuta, nelle attività di propria competenza, e nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti, le azioni inerenti la prevenzione della corruzione ed i rischi connessi, riferendone al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.</p> <p>Esprime pareri obbligatori sugli atti di rilevanza economico-finanziaria di natura programmatica.</p>
Ufficio Procedimenti disciplinari (U.P.D.)	Svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza. Provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria. Propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

Elementi di formazione dei provvedimenti e di pubblicità idonei a prevenire il rischio di corruzione e illegalità

Onde attuare i principi relativi alla trasparenza e all'accessibilità degli atti nel caso delle attività richiamate dall'art. 4, i provvedimenti conclusivi del relativo procedimento amministrativo saranno di norma definiti attraverso atti espressi.

Tali provvedimenti saranno pubblicate all'Albo pretorio online (sia per l'Unione che per l'Istituzione), quindi raccolte nelle specifica sezione del sito web dell'ente e rese disponibili, per chiunque, nel rispetto dei termini previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

I provvedimenti riporteranno nelle premesse la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale; ciò al fine di rendere possibile da parte di chiunque ne abbia interesse la ricostruzione dell'intero iter procedimentale. Particolare attenzione dovrà essere posta ai sensi dell'art. 3 della L. 241/1990 alla motivazione dell'atto che dovrà essere espressa in modo chiaro, completo ed idoneo rispetto sia alla natura del provvedimento che alle finalità cui lo stesso è diretto. Pertanto nella motivazione dovranno essere indicati chiaramente le motivazioni in fatto e in diritto che hanno determinato la scelta operata.

Ai sensi dell'art. 2, comma 9-bis è individuato all'interno dell'Ente, nella figura del Segretario Direttore il titolare del potere sostitutivo in caso di inerzia. La relativa specificazione è pubblicata sul sito dell'Ente.

Contestualmente si provvederà a ridefinire il sito istituzionale dell'Ente con il superamento del vecchio sito e il trasferimento delle informazioni sul nuovo con integrazione della funzione automatizzata di pubblicazione dei dati direttamente dai gestionali in uso all'ente.

Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti.

Il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, quale presupposto per garantire il principio di legalità cui è soggetta la Pubblica Amministrazione sarà il presupposto per una corretta misurazione e valutazione della performance individuale e collettiva (ex decreto legislativo 150/2009) e di controllo della gestione in attuazione degli articoli 147, 196, 198-bis del decreto legislativo 267/2000, come modificato e integrato a seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina sui controlli interni preventivi e successivi. Tale monitoraggio è demandato ai singoli Responsabili di servizio titolari dell'area delle posizioni organizzative.

Il monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono destinatari di procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, sarà effettuato in sede di esercizio dei controlli preventivi e successivi di regolarità amministrativi sopra detti. Tale verifica sarà effettuata anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Obblighi di trasparenza e accesso civico

La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web dell'Unione:

1. delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali;
2. delle informazioni relative alle attività indicate all'art. 4 del presente piano, e per le quali è maggiore il rischio di corruzione;
3. dei bilanci e conti consuntivi, nonché dei dati afferenti la realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini o ai Comuni dell'Unione. Le informazioni sui costi saranno pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
4. delle informazioni relative agli elementi per la formazione dei provvedimenti e di pubblicità idonei a prevenire il rischio di corruzione e illegalità di cui

all'art. 6.

La pubblicazione del provvedimento finale, e di ogni altro atto – anche interno – che sia utile alla comprensione del procedimento e non leda il diritto alla riservatezza degli interessati e dei controinteressati, dovrà essere pubblicato sul sito web dell'ente nelle sezioni di competenza dell'ufficio che ha prodotto il provvedimento e nel rispetto dei termini previsti dal D.Lgs. 33/2013.

I singoli titolari di Posizione Organizzativa (posizione apicale dell'Ente, comunque denominati responsabili di area, servizio, settore, etc..) sono responsabili per l'articolazione organizzativa che presiedono per la trasmissione e pubblicazione dei documenti, dati e informazioni afferenti l'area di competenza. Il Segretario Generale, in assenza di struttura specificatamente dedicata, si avvale del Servizio Informatico associato per la pubblicazione dei dati o del Servizio Comunicazione e Stampa. La trasmissione è effettuata in forma semplificata via mail.

Ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. 97/2016 che novella il d.lgs. 33/2013 è introdotto il nuovo accesso civico. L'Ente dovrà provvedere ad adeguarsi all'accesso civico generalizzato introducendo una disciplina regolamentare che favorisca il corretto esercizio del nuovo istituto specificando le relazioni con l'accesso civico semplice e con l'accesso agli atti di cui agli art. 22 ess. l. 241/1990, così come previsto dalla delibera nr. 1390 del 28.12.2016 dell'ANAC. A partire dal 2019 è istituito il registro degli accessi, nel quale sono iscritte tutte le richieste di accesso civico semplice e generalizzato pervenute all'Ente, nonché il relativo esito.

Compito del personale e dei Titolari di incarichi di Elevata Qualificazione (EQ)

Il presente Piano verrà pubblicato e trasmesso ai titolari di incarichi di elevata qualificazione dei settori particolarmente esposti alla corruzione nonché eventuali funzionari con incarichi a termine ai sensi dell'art. 110 TUEL con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti.

Ad essi spetta un generale obbligo di segnalazione di ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

I Responsabili dei Settori provvederanno, al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie. A tal fine il personale incaricato dell'istruttoria dei procedimenti informerà tempestivamente i responsabili di settore delle anomalie e dei ritardi nella chiusura dei procedimenti loro affidati.

In occasione delle verifiche (intermedia e finale) sugli obiettivi di PEG i Responsabili attesteranno la verifica del rispetto dei tempi procedurali e dei profili eventualmente rilevanti ai fini dell'anticorruzione, evidenziando sia le motivazioni relative a eventuali ritardi come le azioni intraprese per garantire il rispetto dei termini, sia l'eventuale applicazione di ogni iniziativa utile atta a garantire che il personale operi nel rispetto dei termini posti dalla vigente normativa.

I Responsabili di Settore informeranno, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, il Responsabile della prevenzione della corruzione, in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali, e di qualsiasi altra anomalia accertata che possano comunque costituire elemento rilevante ai fini della mancata attuazione del presente piano, informando, lo stesso delle eventuali azioni intraprese per garantire il rispetto dei termini o il superamento delle anomalie o proponendo le azioni idonee.

La relazione finale sullo stato di attuazione degli obiettivi di PEG recherà anche l'esito della verifica del monitoraggio. I Responsabili di Settore

informeranno, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, il Responsabile della prevenzione della corruzione, in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali, e di qualsiasi altra anomalia accertata che possano comunque costituire elemento rilevante ai fini della mancata attuazione del presente piano, informando, lo stesso delle eventuali azioni intraprese per garantire il rispetto dei termini o il superamento delle anomalie o proponendo le azioni idonee.

I risultati saranno oggetto di valutazione nell'ambito degli obiettivi del Piano della Performance annuale (PEG).

Ciascun Responsabile di Settore potrà proporre al Responsabile del piano di prevenzione della corruzione, una proposta di piano annuale di formazione del proprio settore, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano, indicando le materie oggetto di formazione ed il personale da coinvolgere.

I risultati del monitoraggio saranno consultabili nel sito web istituzionale dell'Unione.

Non si prevedono ipotesi di rotazione fra i titolari di posizione organizzativa, stante l'elevato livello di specializzazione delle competenze relative ai servizi ed alle funzioni associate. Tuttavia al fine di evitare l'eccessivo isolamento di alcune mansioni è prevista l'implementazione di procedure automatizzate per il rilascio delle autorizzazioni e per la gestione delle procedure di spesa, al fine di ridurre i margini di discrezionalità. All'interno delle singole articolazioni organizzative si prevede che i singoli Responsabili titolari di posizione organizzativa affianchino i soggetti competenti a trattare le fasi procedurali maggiormente a rischio con altri dipendenti, al fine di evitare la concentrazione di più mansioni e/o responsabilità in capo ad un soggetto unico. Analogamente si prevede che i singoli Responsabili alternino i dipendenti assegnati alle proprie strutture nello svolgimento dei compiti istruttori dei diversi procedimenti. Si prevede inoltre quale misura alternativa di suddividere i flussi funzionali di attività a maggiore rischio corruttivo con assegnazione delle diverse fasi procedurali a Responsabili di settore diversi; nonché la possibilità di periodica rimodulazione di alcuni flussi funzionali di attività con assegnazione a Responsabili diversi; ed infine la possibilità dell'introduzione della doppia sottoscrizione per le attività maggiormente a rischio.

Responsabilità

Il responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi indicate dall'art. 1 co. 12, 13 e 14 della legge 190/2012.

I Responsabili di Settore, di Servizio (titolari dell'incarico di posizione organizzativa) e il personale risponderanno per la mancata osservanza delle norme contenute nel presente piano sia con le opportune verifiche in sede di valutazione sia con l'eventuale applicazione del codice disciplinare; per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento di cui all'art. 54 D.Lgs. 165/2001 (codice di comportamento) se queste saranno gravi e reiterate si applicherà la disposizione dell'art. 55-quater, comma I del D.Lgs. 165/2001 approvato con DPCM 08/03/2013.

SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Struttura organizzativa - Obiettivi di stato di salute organizzativa dell'Ente

Obiettivi per il miglioramento della salute di genere

L'uguaglianza di genere è una questione di grande importanza nella pubblica amministrazione, e per questo motivo in base agli obiettivi indicati dall'articolo 5 del DL n. 36/2022 convertito in Legge n. 79/2022 il Ministero per la Pubblica Amministrazione e il Ministero per le Pari Opportunità e la Famiglia hanno elaborato delle linee guida per supportare le PA nel creare un ambiente di lavoro più inclusivo e rispettoso della parità di genere.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il miglioramento della salute di genere dell'amministrazione.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

Unione

D.O. UNIONE	tot.	U.	D.
indeterminati	21	13	8
determinati	3	2	1
comandi	2	1	1
categoria			
Direttore	1	1	0
D	11	9	2
C	11	4	7
B	1	1	0

Istituzione Servizi Sociali Educativi e Culturali

D.O. ISTITUZIONE	tot.	U.	D.
indeterminati	94	3	91
determinati	10	1	9
comandi	2		2
categoria			
D	33	3	30
C	6	1	5
B	67	1	66

La situazione organica per quanto riguarda i dipendenti titolari di incarichi di Elevata Qualificazione ai quali sono state conferite le funzioni e le competenze

di cui all'art. 107 del D. Lgs. 267/2000, è così rappresentata:

APO

U.	D.
7	7

Si dà atto che non occorre favorire il riequilibrio della presenza femminile, ai sensi dell'art. 48, comma 1, del D. Lgs. 11.04.2006 n. 198, in quanto complessivamente non sussiste un divario fra generi inferiore a due terzi.

OBIETTIVI:

- rimuovere gli ostacoli che impediscono la realizzazione di pari opportunità nel lavoro per garantire il riequilibrio delle posizioni femminili nei ruoli e nelle posizioni in cui sono sottorappresentate;
- favorire politiche di conciliazione tra lavoro professionale e responsabilità familiare.

AZIONI POSITIVE DA ATTIVARE

Comitato Pari Opportunità

Al fine di prestare attenzione alle tematiche inerenti le problematiche femminili, ed ai conseguenti aspetti relativi all'organizzazione di lavoro, la formazione, la motivazione e la predisposizione di reali opportunità di crescita professionale e culturale, viene proposta l'istituzione a livello territoriale del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (d'ora in poi CUG), che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing [...], ai sensi della Legge n. 183/2010. La proposta di costituzione a livello territoriale è confacente al livello associato di gestione dei servizi a cura del Servizio associato di Gestione del Personale dell'Unione dei comuni dell'Appennino Bolognese.

Lavoro Agile

A seguito dell'implementazione dello smart working quale modalità ordinaria di lavoro nel periodo di emergenza sanitaria legata alla diffusione del COVID-19, si prevede l'impegno dell'amministrazione a sistematizzare il ricorso allo smart working quale strumento ordinario di svolgimento della prestazione lavorativa. Con deliberazione di Giunta nr. 57 del 30.10.2023 è stato approvato il REGOLAMENTO SUL LAVORO AGILE PER L'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE, ai sensi degli artt. 63 del CCNL Comparto funzioni locali del 16.11.2022.

L'applicazione dello smart working è uniformato ai seguenti principi, funzionali a rendere il lavoro agile uno strumento organizzativo ordinario, e a rendere il ricorso a tale strumento più adeguato alla accresciuta complessità del contesto generale in cui si inserisce, consentendo di aumentarne l'efficacia, promuovere e conseguire effetti positivi sul fronte della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, favorire il benessere organizzativo e assicurare l'esercizio dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, contribuendo, così, al miglioramento della qualità dei servizi pubblici.

La nuova disciplina definisce:

- le condizioni per l'applicazione del lavoro agile (La prestazione può essere eseguita in modalità agile quando sussistono le seguenti condizioni:
a) è possibile delocalizzare almeno in parte le attività assegnate al dipendente senza che sia necessaria la sua costante presenza fisica nella sede di lavoro; b) lo svolgimento della prestazione in modalità agile non pregiudica in alcun modo la qualità dei servizi erogati all'utenza; c) l'ufficio al quale

il dipendente è assegnato non ha accumulato lavoro arretrato, fatto salvo il caso in cui sia formalmente stato predisposto un piano per il relativo smaltimento; d) sono disponibili le strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro; e) lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile risulta coerente con le esigenze organizzative e funzionali dell'ufficio al quale il dipendente è assegnato; f) il dipendente gode di sufficiente autonomia operativa ed ha la possibilità di organizzare l'esecuzione della prestazione lavorativa in sintonia con gli obiettivi prefissati; g) è possibile monitorare e valutare i risultati delle attività assegnate rispetto agli obiettivi programmati;

- la verifica biennale delle attività che ricorrendo i presupposti e le condizioni possono essere espletate in modalità agile;
- le modalità di svolgimento della prestazione lavorativa agile, ivi compreso il numero massimo di giornate settimanali;
- gli strumenti del lavoro agile con riferimento alla dotazione informatica richiesta, prevedendo che qualora l'Amministrazione non possa fornire gli adeguati strumenti informatici sia consentito al dipendente l'utilizzo di mezzi propri se valutati idonei dal Servizio Informatica;
- la procedura di accesso al lavoro agile, su base volontaria e previa stipula dell'accordo individuale;
- le fasce di contattabilità rispettivamente fissate in 4 ore quando la prestazione si svolge solo nelle ore antimeridiane e per un massimo di 5,30 ore giornaliere, nel caso di lavoro anche nelle ore pomeridiane, e il diritto alla disconnessione per una fascia oraria non inferiore a 11 ore consecutive, durante la quale il dipendente ha diritto ad interrompere il collegamento con gli strumenti tecnologici utilizzati per l'esecuzione della prestazione di lavoro e non può essere contattato dall'ufficio.
- Gli obblighi afferenti alla riservatezza e alla sicurezza dei dati;
- Le modalità di svolgimento delle attività di Monitoraggio e Formazione

Flessibilità di orario, permessi, aspettative e congedi

L'Ente inoltre assicura a ciascun dipendente la possibilità di usufruire di un orario flessibile in entrata ed in uscita, al fine di conciliare l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali. Inoltre particolari necessità di tipo familiare o personale verranno valutate e risolte nel rispetto di un temperamento fra esigenze dell'Amministrazione e richieste dei dipendenti, anche attraverso l'introduzione e la sperimentazione di nuove forme di orario flessibile.

Indagine conoscitiva sui bisogni del personale

Il Comune assicura la conoscenza e la diffusione delle tematiche riguardanti le pari opportunità, promuovendone la consapevolezza e sensibilizzando il personale, anche attraverso un'indagine conoscitiva sui bisogni, le esigenze ed i suggerimenti proposti dai dipendenti sul tema delle pari opportunità. Il CUG provvederà all'analisi dei dati.

Uffici coinvolti

Per la realizzazione delle azioni positive saranno coinvolti i seguenti servizi :

Segretario comunale

Conferenza dei Responsabili titolari di Posizione Organizzativa

Obiettivi per il miglioramento della salute digitale

La digitalizzazione della Pubblica Amministrazione è una sfida importante per il futuro del nostro paese, con l'obiettivo di rendere i servizi pubblici più efficienti, accessibili e rispondenti alle esigenze dei cittadini e delle imprese. L'Agenzia per l'Italia Digitale ha pubblicato l'edizione 2022-2024 del Piano

triennale per l'informatica nella PA, che rappresenta un importante strumento per la definizione e l'implementazione delle strategie e degli interventi per la digitalizzazione del sistema pubblico.

Obiettivi per il miglioramento della salute finanziaria

La misurazione della salute finanziaria della pubblica amministrazione è un'attività importante per valutare la stabilità e la sostenibilità finanziaria di un ente pubblico e rientra a pieno titolo fra gli elementi da prendere in considerazione nel momento in cui si intende valutare il contributo dello stato di salute delle risorse di Ente alla realizzazione degli obiettivi di Valore Pubblico.

Con deliberazione di Giunta nr. 27/2019 è stato approvato il Protocollo delle relazioni finanziarie con i Comuni.

L'obiettivo e le azioni di miglioramento della salute finanziaria dell'amministrazione passano attraverso un aggiornamento del Protocollo, che tenga in considerazione i nuovi adempimenti correlati al Piano annuale dei flussi di cassa, agli obiettivi della milestone M1C1-72 bis del PNRR, e contribuire quindi all'attuazione della Riforma 1.11 per la riduzione dei tempi di pagamento.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

Organizzazione del lavoro agile

Con deliberazione di Giunta nr. 57 del 30.10.2023 è stato approvato il REGOLAMENTO SUL LAVORO AGILE PER L'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE, ai sensi degli artt. 63 del CCNL Comparto funzioni locali del 16.11.2022.

Il predetto Regolamento dovrà misurarsi con la recente direttiva del 29.12.2023 del Ministro della Pubblica Istruzione, con particolare riferimento alla possibilità di derogare al criterio della prevalenza dello svolgimento della prestazione lavorativa in presenza per garantire ai lavoratori che documentino gravi, urgenti e non altrimenti conciliabili situazioni di salute, personali e familiari, di svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile.

Nell'arco di un triennio, l'amministrazione deve giungere ad una fase di sviluppo avanzato dell'implementazione del lavoro agile.

Piano triennale dei fabbisogni di personale

Limiti alle spese di personale

La Legge 27 dicembre 2006 n. 296 – Legge Finanziaria 2007 – all'art. 1 commi 557 – 557 bis – 557 ter -557 quater dispone: *“557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:[...] b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali. 557-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente. 557-ter. In caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. 557-quater. Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al*

valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione". Il successivo comma 562 dispone: 562. "Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IR-AP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008. Gli enti di cui al primo periodo possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 558."

Per consolidato orientamento alle Unioni si applica tale ultimo parametro: Corte dei Conti Sezioni delle Autonomie n. 20/SEZAUT/2018/MIG: "Ne segue che, per effetto di quanto dispone l'art. 1, comma 762, della legge n. 208/2015, che fa salve le disposizioni di cui all'art. 1, comma 562, della legge n. 296/2006 e le altre disposizioni "in materia di spesa di personale riferite agli enti che nell'anno 2015 non erano soggetti alla disciplina del patto di stabilità interno", il tetto di spesa previsto dal successivo comma 562 del soprarichiamato disposto normativo è quello che limita questo segmento 9 dell'azione di programmazione ed è direttamente applicabile alle unioni di comuni (enti non sottoposti al patto di stabilità interno, ora modificato nell'obbligo del saldo di bilancio non negativo)." "Da quanto ora esposto consegue logicamente che il giudizio di conformità ai vincoli normativi della spesa di personale imputata al bilancio dell'unione - che contabilmente comprende sia i volumi trasferiti dagli enti coinvolti che quelli acquisiti per gli effetti delle politiche della spesa di personale successive - richiede la verifica del rispetto tanto del proprio tetto quanto dei vincoli specifici degli enti che associano le funzioni."

Ai fini di cui sopra, ferma restando la verifica del contenimento della propria spesa nei limiti del tetto di cui al comma 562 della legge n. 296/2006, la successiva verifica del rispetto dei vincoli specifici degli enti che associano le funzioni deve essere fatta seguendo il criterio del "ribaltamento" (esposto nella deliberazione n. 8/2011/SEZAUT) della quota riferibile all'ente di cui si sta valutando il rispetto dei vincoli. Alla luce della deliberazione n. 8/2011/SEZAUT "presupposto che sta alla base della creazione di tale istituzione è quello secondo cui la gestione associata dei servizi propri dei singoli comuni, mediante il conferimento degli stessi ad una unione, è idonea a realizzare obiettivi di contenimento della spesa e di maggiore efficienza ed efficacia. Circostanza che induce a concludere che il contenimento dei costi del personale dei comuni debba essere valutato **sotto il profilo sostanziale**, sommando alla spesa di personale propria la quota parte di quella sostenuta dall'unione dei comuni". Nella stessa deliberazione si puntualizza che "la quota parte della spesa di personale dell'unione, riferibile al comune che vi partecipa, deve essere imputata allo stesso comune ai fini del rispetto del limite di cui al comma 557 della legge n. 296/2006 e successive modifiche e integrazioni". Con circolare operativa nr. 1175/1.2. del 17 febbraio 2014 e successive integrazioni l'Ente ha definito con i Comuni aderenti le modalità di applicazione del criterio di ribaltamento.

Inoltre, ai sensi dell'art. 18 comma 2-bis del dl 112/2008 nella sua attuale formulazione, i vincoli alle assunzioni e alle spese di personale previsti per le amministrazioni di riferimento non sono più immediatamente e direttamente applicabili alle aziende speciali, istituzioni e società a partecipazione pubblica; i predetti organismi sono tenuti a rispettare "il principio di riduzione dei costi di personale", il cui perseguimento è assicurato mediante l'adozione da parte dell'amministrazione di riferimento di un proprio atto di indirizzo che definisce specifici criteri e modalità di attuazione; mentre le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali ed alla persona e le farmacie, pur essendo escluse dai predetti limiti, sono comunque tenute a rispettare l'obbligo di mantenere un livello di costi per il personale coerente con la quantità dei servizi erogati (cfr. deliberazione Corte dei Conti Emilia-Romagna n. 172/2014 PAR). Ai fini del computo della spesa di personale dell'Istituzione da imputare a carico dell'Unione si fa riferimento alle modalità ed ai parametri elaborati nella Deliberazione Corte dei Conti Sez. Autonomie 14/AUT/2011/QMIG, ovvero:

Spesa di personale X corrispettivo a qualunque titolo versato dai Comuni e/o Unione

valore della produzione (spesa corrente)

Ai fini della definizione dei parametri di coerenza sono stati presi a riferimento i parametri numerici previsti per l'accreditamento dei servizi socio-sanitari.

TAGLIO SPESE DI PERSONALE (art.1 c.557 L.Fin.2007 n.296/2006)

preventivo 2025

Spesa macroaggregato 01	€	1.410.621,00
IRAP macroaggregato 102	€	70.306,65
Spese macroaggregato 103		
Altre spese: rimborso personale comandato	€	7.000,00
	€	1.487.927,65
Componenti escluse		
Personale delegato funzioni RER (finanziamento RER)		
- aumenti contrattuali CCNL 2019-2021	-€	64.571,20
- aumenti contrattuali aa.pp.	-€	56.900,95
- aumenti nuovo ccnl	-€	40.000,00
Personale Comuni trasferito/comandato per funzioni delegate Unione reimputati sui Comuni (c.d. principio del ribaltamento)	-€	212.562,01
Quota personale utilizzato da altri Enti	-€	19.611,11
Quota personale a carico dell'Istituzione	-€	88.433,98
Corrispettivi progettazione interna		
Spese per categorie protette	-€	26.092,35
Spese personale eterofinanziato (Ordinanza 18/2024 - Commissario Straordinario Alluvione 2023)	-€	243.152,28
Spese personale finanziato PNRR	-€	39.500,00
totale componenti escluse	-€	790.823,88
totale spesa personale	€	697.103,77
OBIETTIVO 2008 (ex CM)	€	721.022,26
spazio spesa di personale ceduto da Comuni su personale trasferito funzioni Istituzione Servizi Sociali Educativi e Culturali	€	900.713,78

spazio spesa di personale ceduto da AUSL per ritiro deleghe	€	482.998,28
spazio di spesa per reinternalizzazione servizio CRA "G. Bontà Vergato" (parametro regionale requisiti per autorizzazione al funzionamento)	€	917.657,14
nuovo OBIETTIVO	€	2.301.369,20
TOTALE SPESA PERSONALE ISTITUZIONE (esente ex art. 18 comma 2 bis dl 112/2008)	€	4.163.948,78
Spesa macroaggregato 01	€	3.328.787,04
IRAP macroaggregato 102	€	101.435,18
personale comandato	€	18.560,00
Altre spese: Personale in somministrazione	€	715.166,56
SPESA PERSONALE ISTITUZIONE da computare a carico dell'Ente ex art. 1 comma 557-bis l. 296/2006: calcolata secondo CdC Sezione Autonomie 14/2011: spesa di personale X conferimenti a qualunque titolo erogati dai Comuni/Unione all'Istituzione / valore della produzione	€	1.313.427,30
TOTALE SPESA UNIONE E ISTITUZIONE	€	2.010.531,07
	-€	290.838,13

Programmazione del personale

Unione

- a) prevedere i trasferimenti e/o i comandi necessari ad assicurare lo svolgimento associato delle funzioni fondamentali e delle funzioni associate secondo le programmazioni temporali previste, nell'ambito dei relativi progetti organizzativo-funzionali di ciascun servizio;
- b) prevedere gli interventi finalizzati alla sostituzione del personale che cesserà il proprio rapporto di lavoro per congedo nel corso del triennio 2025-2027: Area Tecnica; CUC;
- c) riorganizzazione Servizio Associato SUAP attraverso: percorsi di valorizzazione dei requisiti di esperienza e professionalità maturati dal personale interno per effetto di qualificazione del personale assegnato tramite passaggio tra le aree (art.15 CCNL 2019-2021 e art. 52 comma 1 bis d.lgs. 165/2001); assunzione nr. 01 unità di personale Area Funzionari e Elevata Qualificazione dall'esterno;
- d) di prevedere il ricorso al lavoro flessibile nei limiti delle comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale ed entro i limiti di cui alla spesa complessiva per il personale a tempo determinato definita ai sensi dell'art. 9, comma 28 del D.L.78/2010, così come aggiornato dal D.L. 113/2016 convertito nella Legge n. 160/2016, con riferimento a quella sostenuta per le medesima finalità nell'anno 2009, data in cui l'ente non risultava costituito: per cui in assenza di spesa storica si ritiene poter utilizzare la modalità definita dalla Corte dei Conti Sez. autonomie nr. 1/2017 che fa riferimento ad esigenze strettamente necessarie per l'erogazione dei servizi;
- e) prevedere il ricorso al lavoro flessibile (a tempo determinato o tramite prestazioni di lavoro temporaneo) per garantire la realizzazione delle progettualità previste a valere sui fondi PNRR, assicurando il rispetto dei relativi target e milestone di progetto entro i termini previsti;
- f) che in relazione alla spesa ed alle facoltà assunzionali sia ragionevole formulare una considerazione cumulata tra i Comuni medesimi e l'Unione mediante forme di compensazione tra gli stessi, nel rispetto dei vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e dell'invarianza della spesa complessiva, anche riportando nell'anno successivo i margini di spesa originati da cessazione di personale, per tutti gli Enti aderenti, eventualmente non utilizzati nel triennio precedente;

Istituzione dei Servizi Sociali educativi e culturali:

- a) prevedere i trasferimenti e/o i comandi necessari ad assicurare lo svolgimento associato delle funzioni fondamentali e delle funzioni associate secondo le programmazioni temporali previste, nell'ambito dei relativi progetti organizzativo-funzionali di ciascun servizio;
- b) prevedere tutti gli interventi necessari al fine di assicurare la continuità dei servizi socio-assistenziali e di rispettare i parametri organizzativi funzionali previsti dalla normativa in materia di accreditamento dei servizi socio-sanitari ed educativi, al fine di assicurare i livelli essenziali di assistenza, il rafforzamento dell'integrazione in ambito socio-sanitario con riferimento al SSP, alle Dimissioni protette, al sostegno domiciliare ed al progetto badando;
- c) con riferimento all'Area della non autosufficienza prevedere: per i servizi accreditati di Assistenza Domiciliare il mantenimento dei parametri dotazionali richiesti dalle disposizioni regionali in materia di accreditamento; prevedere per il servizio accreditato Casa Residenza Anziani di Castiglione dei Pepoli la copertura a tempo indeterminato dei posti di operatore infermieristico necessari ad assicurare il rispetto dei parametri normativi previsti per l'accreditamento del servizio; prevedere per il servizio accreditato Casa Residenza Anziani di Vergato, in relazione al percorso di reinternalizzazione avviato nel 2023, di garantire la continuità occupazionale ed operativa della struttura ricorrendo alla somministrazione temporanea di lavoro a tempo determinato, anche in deroga ai parametri contrattuali conformemente a quanto concordato con le sigle sindacali

nell'accordo redatto ex artt. 21-24 L. 223/91, prevedendo l'attivazione delle procedure concorsuali per assicurare il rispetto dei parametri dotazionali previsti dalle disposizioni regionali in materia di accreditamento;

- d) con riferimento all'Area della non autosufficienza prevedere l'adeguamento organizzativo dei servizi (CRA, SAD e CDA) attraverso percorsi di valorizzazione dei requisiti di esperienza e professionalità maturati dal personale interno per effetto di qualificazione del personale assegnato tramite passaggio tra le aree (art.15 CCNL 2019-2021 e art. 52 comma 1 bis d.lgs. 165/2001);
- e) prevedere la sostituzione del personale assegnato all'Area della non autosufficienza per i servizi accreditati (CRA, SAD, CDA) che cesserà il proprio rapporto di lavoro per congedo nel corso del triennio 2025-2027, assicurando nel contempo gli interventi sostitutivi che si dovessero rendere necessari per sostituzioni del personale in servizio;
- f) prevedere gli interventi di potenziamento dei servizi sociali ex art. 1 comma 797 L. 178/2020 nella prospettiva del raggiungimento di un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali definito da un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 5.000 in ogni ambito territoriale di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a), della legge 8 novembre 2000, n. 328, e dell'ulteriore obiettivo di servizio di un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 4.000, tramite procedure concorsuali ad accesso esterno e stabilizzazione del personale che abbia maturato i requisiti di cui all'art. 3, comma 5 del d.l. 44/2023;
- g) prevedere nell'ambito del processo di adeguamento organizzativo dei servizi: il rafforzamento dell'organico dell'Ufficio di Piano, attraverso percorsi di valorizzazione dei requisiti di esperienza e professionalità maturati dal personale interno per effetto di qualificazione del personale assegnato tramite passaggio tra le aree (art.15 CCNL 2019-2021 e art. 52 comma 1 bis d.lgs. 165/2001) e la previsione di una unità di personale con compiti amministrativi di supporto; il rafforzamento dei servizi trasversali di Segreteria Generale e Servizi finanziari, sia attraverso una mobilità dall'esterno, sia attraverso il ricorso al lavoro flessibile, sia attraverso percorsi di valorizzazione dei requisiti di esperienza e professionalità maturati dal personale interno per effetto di qualificazione del personale assegnato tramite passaggio tra le aree (art.15 CCNL 2019-2021 e art. 52 comma 1 bis d.lgs. 165/2001), conseguente all'attribuzione delle competenze dell'Area delle politiche abitative e all'assegnazione della Rete degli sportelli di accesso ai servizi; prevedere la continuazione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'implementazione dello Sportello Assistenti Familiari nonché delle ulteriori progettualità e nuovi servizi (Centro per le famiglie) ricompresi nei Piani attuativi di Zona per l'orizzonte temporale considerato; il completamento del processo riorganizzativo del Servizio Sociale Professionale nel rispetto dei LEPS previsti per i servizi socio-sanitari, attraverso la previsione di una unità di personale educatore tramite accesso esterno;
- h) interventi di rafforzamento del Servizio Sociale Professionale e della Rete degli sportelli Sociali per la programmazione attuativa della sezione povertà nell'ambito dei Piano di Zona triennale (di cui all'art. 13 del Dlgs 147/2017);
- i) interventi di rafforzamento del Servizio Sociale Professionale per l'attivazione di equipe multidisciplinari e di sostegno al segretariato sociale espressamente previsti nel progetto bando PON Inclusione sul Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", di proposte di intervento per l'attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA) - Azione 9.1.1 (periodo di riferimento 2016-2019);
- j) di prevedere che le spese di personale ai sensi dell'art. 18 comma 2-bis del dl 112/2008 siano comunque tenute a rispettare l'obbligo di mantenere un livello di costi coerente con la quantità dei servizi erogati, in funzione dei parametri e dei livelli quantitativi richiesti dalla normativa regionale in materia di accreditamento dei servizi sociali e socio-sanitari;
- k) prevedere il ricorso al lavoro flessibile (a tempo determinato o tramite prestazioni di lavoro temporaneo) per la sostituzione temporanea del personale assegnato ai servizi accreditati (CRA, SAD, CDA) al fine di assicurare il rispetto dei parametri normativi previsti per l'accreditamento degli stessi;

l) prevedere il ricorso al lavoro flessibile (a tempo determinato o tramite prestazioni di lavoro temporaneo) per garantire la realizzazione delle progettualità previste a valere sui fondi PNRR, assicurando il rispetto dei relativi target e milestone di progetto entro i termini previsti;

di prevedere infine:

m) che gli interventi di cui sopra avvengano assicurando prioritariamente l'ottimale impiego delle risorse pubbliche e della distribuzione delle risorse umane attraverso processi di mobilità interna o mobilità fra l'Unione e gli Enti aderenti, ed in subordine l'applicazione delle disposizioni di riforma delle norme sul reclutamento delle amministrazioni pubbliche poste a tutela delle forme di precariato protrattesi nel tempo, valorizzando le professionalità maturate da tempo e poste al servizio delle pubbliche amministrazioni, anche con riferimento all'ambito territoriale associato dei servizi, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 881 legge 205/2017 (legge di stabilità 2018);

n) la possibilità di modificare in qualsiasi momento la programmazione triennale del fabbisogno di personale, qualora si verificassero esigenze tali da determinare mutazioni del quadro organizzativo di riferimento relativamente al triennio in considerazione, nel rispetto dei predetti vincoli conseguenti al concorso del sistema delle autonomie locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e dell'invarianza della spesa complessiva;

facoltà assunzionali 2025						
aree	Profilo professionale	procedura	%	costo annuo	Ente	AREA di assegnazione
Area Funzionari ed Elevata Qualificazione	nr. 01 funzionario amministrativo	mobilità esterna	1	35.500,00 €	ISSEC	Segreteria Generale
Area Funzionari ed Elevata Qualificazione	nr. 01 funzionario amministrativo	assegnazione temporanea (comando) ex art. 30 comma 2 sexies d.lgs. 165/2001	1	35.500,00 €	Unione	Servizio Gestione Personale
Area Funzionari ed Elevata Qualificazione	nr. 01 funzionario amministrativo	Progressione verticale articolo 52, comma 1-bis, del d.lgs. n. 165 del 2001	1	2.730,00 €	Unione	SUAP
Area Funzionari ed Elevata Qualificazione	nr. 01 funzionario amministrativo	accesso dall'esterno/graduatoria in corso di validità	1	35.500,00 €	Unione	SUAP
Area Funzionari ed Elevata Qualificazione	nr. 01 istruttore direttivo amministrativo	Progressione verticale articolo 52, comma 1-bis, del d.lgs. n. 165 del 2001	1	2.730,00 €	Unione	Area Tecnica
Area Funzionari ed Elevata Qualificazione	nr. 01 collaboratore tecnico-professionale ingegnere	accesso dall'esterno/graduatoria in corso di validità	1	35.500,00 €	Unione	Area Tecnica
Area Funzionari ed Elevata Qualificazione	nr. 01 istruttore direttivo in materie sociali	Progressione verticale articolo 52, comma 1-bis, del d.lgs. n. 165 del 2001	1	2.730,00 €	ISSEC	UdP
Area Funzionari ed Elevata Qualificazione	nr. 01 assistente sociale	accesso dall'esterno/graduatoria in corso di validità	1	35.500,00 €	ISSEC	SSP
Area Funzionari ed Elevata Qualificazione	nr. 01 educatore	accesso dall'esterno/graduatoria in corso di validità	1	35.500,00 €	ISSEC	SSP

Area Funzionari ed Elevata Qualificazione	nr. 01 assistente sociale	procedura di stabilizzazione articolo 20 d.lgs. 75/2017	1	35.500,00 €	ISSEC	SSP
Area Funzionari ed Elevata Qualificazione	nr. 01 coordinatore CRA	procedura concorsuale	1	35.500,00 €	ISSEC	Area non autosufficienza
Area Funzionari ed Elevata Qualificazione	nr. 01 fisioterapista CRA	procedura concorsuale	1	35.500,00 €	ISSEC	Area non autosufficienza
Area degli Istruttori	nr. 01 Animatore CRA	procedura concorsuale	1	32.000,00 €	ISSEC	Area non autosufficienza
Area degli Istruttori	nr. 04 Responsabile Attività Assistenziali	Progressione verticale articolo 52, comma 1-bis, del d.lgs. n. 165 del 2001	1	9.604,00 €	ISSEC	Area non autosufficienza
Area degli Istruttori	nr. 02 Animatori CRA/CDA	Progressione verticale articolo 52, comma 1-bis, del d.lgs. n. 165 del 2001	1	4.802,00 €	ISSEC	Area non autosufficienza
Area degli Istruttori	nr. 02 istruttori amministrativi addetti di sportello	Progressione verticale articolo 52, comma 1-bis, del d.lgs. n. 165 del 2001	1	4.802,00 €	ISSEC	Segreteria Generale
Area degli Operatori Esperti	OSS cat. B per assicurare sostituzione congedi/dimissioni al fine di garantire gli standard ed i parametri numerici previsti dalla normativa in materia di accreditamento dei servizi	accesso dall'esterno/graduatoria in corso di validità	1		ISSEC	Area non autosufficienza
				378.898,00 €		

facoltà assunzionali 2026

aree	cat. Profilo professionale	procedura	%	costo	Ente	AREA di assegnazione
Area Funzionari ed Elevata Qualificazione	nr. 01 funzionario amministrativo	Mobilità esterna	1	35.500,00 €	Unione	Servizio Gestione Associata Personale
Area Funzionari ed Elevata Qualificazione	nr. 01 istruttore direttivo in materie sociali	Progressione verticale	1	2.730,00 €	ISSEC	Segreteria Amministrativa
Area degli Operatori Esperti	OSS cat. B per assicurare sostituzione congedi/dimissioni al fine di garantire gli standard ed i parametri numerici previsti dalla normativa in materia di accreditamento dei servizi	accesso dall'esterno/graduatoria in corso di validità	1		ISSEC	Area non autosufficienza

- €

facoltà assunzionali 2027

aree	cat. Profilo professionale	procedura	%	costo	Ente	AREA di assegnazione
Area degli Operatori Esperti	OSS cat. B per assicurare sostituzione congedi/dimissioni al fine di garantire gli standard ed i parametri numerici previsti dalla normativa in materia di accreditamento dei servizi	accesso dall'esterno/graduatoria in corso di validità			ISSEC	Area non autosufficienza

forme di lavoro flessibile 2025-2027						
aree	profilo	2025	2026	2027	Unione	Istituzione
Area Funzionari ed Elevata Qualificazione	nr. 3 Ass.sociali	222.752,62 €	226.183,23 €	226.018,82 €		x
Area Funzionari ed Elevata Qualificazione	nr. 1 educatore					x
Area degli Istruttori	nr. 1 istruttore amministrativo					x
Area degli Operatori Esperti	OSS cat. B per assicurare sostituzione congedi/dimissioni al fine di garantire gli standard ed i parametri numerici previsti dalla normativa in materia di accreditamento dei servizi					x
varie	personale in somministrazione	932.572,18 €	892.572,18 €	892.572,18 €		x
varie	personale in comando Unione	7.000,00 €	7.000,00 €	7.000,00 €	x	
varie	personale in comando ISSEC	18.560,00 €	18.560,00 €	18.560,00 €		x
		1.180.884,80 €	1.144.315,41 €	1.144.151,00 €		
eterofinanziati						
Area Funzionari ed Elevata Qualificazione	nr. 1 funzionario amministrativo	35.500,00 €	17.750,00 €	- €	x	
Area Funzionari ed Elevata Qualificazione	personale ordinanza "Alluvione" nr. 18/2024	243.152,28 €	81.050,76 €	- €	x	
Area degli Istruttori	personale ordinanza "Alluvione" nr. 18/2024				x	
		278.652,28 €	98.800,76 €	- €		

Obiettivi per il miglioramento– reclutamento del personale

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale è lo strumento attraverso cui l'Amministrazione assicura le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il funzionamento dell'Ente.

Obiettivi per il miglioramento - formazione del personale

Priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze:

indicare quali ambiti e materie sono ritenuti prioritari, in correlazione con gli obiettivi strategici generali dell'ente, come individuati nella sezione Valore pubblico (ad esempio, in ambito di formazione informatica e digitale del personale)

Risorse interne ed esterne disponibili e/o “attivabili” ai fini delle strategie formative:

indicare le opzioni disponibili per il ricorso a formatori interni (se le professionalità interne lo consentono) ed esterni (attraverso il ricorso a soggetti specializzati)

Misure volte ad incentivare e favorire l'accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale (laureato e non):

indicare le misure che l'ente intende adottare per favorire percorsi di studio e specializzazione del personale, quali il ricorso ai permessi studio o ad altra forma di welfare aziendale correlato (nel rispetto dei vincoli contrattuali in materia)

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio integrato del livello di attuazione del PIAO rappresenta un elemento fondamentale per il controllo di gestione nell'amministrazione. Secondo l'articolo 6 del D.lgs. n. 150/2009, gli organi di indirizzo politico-amministrativo, con il supporto dei dirigenti, sono tenuti a verificare l'andamento delle performance rispetto agli obiettivi e, ove necessario, a proporre interventi correttivi.

Il monitoraggio integrato del PIAO dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese sarà effettuato secondo la seguente metodologia:

- 1) Il monitoraggio del livello di realizzazione degli obiettivi di Valore Pubblico è svolto tramite una verifica a cascata delle attività all'interno di ciascun ambito di programmazione del PIAO (performance organizzativa ed individuale, misure di gestione dei rischi corruttivi e della trasparenza, stato di salute delle risorse).
- 2) Il raggiungimento degli obiettivi individuati per ciascun ambito di programmazione è calcolato considerando la percentuale di realizzazione e la pesatura degli indicatori/fasi di attuazione;
- 3) Il collegamento degli obiettivi/target con gli obiettivi strategici e di mandato che fanno riferimento agli obiettivi di Valore Pubblico tramite un sistema di pesature, consente il calcolo del raggiungimento degli obiettivi strategici e quindi del contributo di ogni ambito di programmazione al raggiungimento degli obiettivi di Valore Pubblico.

UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNIN BOLOGNESE			
PIANO DELLA PERFORMANCE 2025			
ANNO	ESERCIZIO 2025		
DUP	centro di costo	Responsabile	Unità Operativa
Programma			
MacroArea	AREA SERVIZI GENERALI		
01	1 Servizio Associato Gestione del Personale	dott. Michele Deodati	
02	2 Centrale Unica di Committenza	geom. Marco Borghetti	
03	3 Servizio Informatico Associato	dott. Eros Leoni	
04	4 Direzione, Affari Generali, Formazione e Protocollo	dott. Pieter J. Messinò	
05	5 Servizio Associato di Comunicazione Istituzionale	interim	
MacroArea	AREA TERRITORIO		
06	6 servizi tecnici territoriali: gestione del territorio e difesa del suolo/vincolo idrogeologico/Sportello unico sismica e gestione forestale e agricoltura	geol. Aldo Fantini	
07	7 Protezione Civile	geol. Roberto Carboni	
08	8 Sportello unico Attività Produttive	interim	
MacroArea	AREA SERVIZI FINANZIARI E CONTROLLO DI GESTIONE		
09	9 Servizi Finanziari, Entrate e Contabilità	dott.ssa Susi Colli	

definizione obiettivi

S
M

LEGENDA rilevazione risultati:
A non attivato
B in corso
C concluso nei termini
D concluso fuori termine

S caratteristiche obiettivo
strategici
M manutenzione

In occasione delle verifiche (intermedia e finale) sugli obiettivi di PEG i Responsabili attesteranno la verifica del rispetto dei tempi procedurali e dei profili eventualmente rilevanti ai fini dell'anticorruzione, evidenziando sia le motivazioni relative a eventuali ritardi come le azioni intraprese per garantire il rispetto dei termini, sia l'eventuale applicazione di ogni iniziativa utile atta a garantire che il personale operi nel rispetto dei termini posti dalla vigente normativa.

I Responsabili di Settore informeranno, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, il Responsabile della prevenzione della corruzione, in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali, e di qualsiasi altra anomalia accertata che possano comunque costituire elemento rilevante ai fini della mancata attuazione del presente piano, informando, lo stesso delle eventuali azioni intraprese per garantire il rispetto dei termini o il superamento delle anomalie o proponendo le azioni idonee.

Servizio Associato Gestione del Personale

ATTIVITA'

nr.	Attività/progetti	descrizione obiettivo	caratteristica obiettivo	peso obiettivo	scadenza	valutazione risultati e scostamento		note
						luglio	dicembre	
1	gestione associata	Piano Anticorruzione - Sistema Controlli interni	M	20%	31.12.2025			
2	gestione associata	Riorganizzazione Servizio	S	80%	31.12.2025			

100%

INDICATORI DI RISULTATO

obiettivo nr.	indicatore	valore atteso	valore conseguito	note
1	Monitoraggio regolarità atti amministrativi in funzione di quanto previsto nel piano anticorruzione anche in relazione ai profili della trasparenza	report finale (schema allegato)		
2	Definizione modello Protocollo di Relazioni Sindacali/approvazione CCDI Singoli Enti	approvazione atti entro scadenza		
2	Definizione procedura e modelli modalità di costituzione e gestione fondi risorse decentrate e uniformazione atti	approvazione atti entro scadenza		
2	Definizione procedure e modelli elaborazione della previsione della spesa del personale Comuni/Unione/Istituzione e uniformazione atti	approvazione atti entro scadenza		

Responsabile

dott. Michele Deodati

Centrale Unica di Committenza

ATTIVITA'

nr.	Attività/progetti	descrizione obiettivo	caratteristica obiettivo	peso obiettivo	scadenza	valutazione risultati e scostamento		note
						luglio	dicembre	
1	gestione procedure associate	Piano Anticorruzione - Sistema Controlli interni	M	20%	31.12.2025			
2	gestione procedure associate	Gestione associata	M	40%	31.12.2025			
3	gestione procedure associate	Qualificazione SA	S	40%	31.12.2025			

100%

INDICATORI DI RISULTATO

obiettivo nr.	indicatore	valore atteso	valore conseguito	note
1	Monitoraggio regolarità atti amministrativi in funzione di quanto previsto nel piano anticorruzione	report finale (schema allegato)		
2	monitoraggio attività: nr. procedure avviate negoziate / nr. procedure avviate aperte / tempistica media procedure	Rispetto valori tempistica 2024 (verifica finale). Numero procedure; numero giorni tra data determina a contrarre e determina di affidamento.		
2	Adesione RETE METROPOLITANA DELLE CENTRALI UNICHE DI COMMITTENZA (REMECUC)	Approvazione atti		
3	Rinnovo Qualificazione SA	Approvazione atti		

Responsabile

geom. Marco Borghetti

Servizio Informatico Associato

ATTIVITA'

nr.	Attività/progetti	descrizione obiettivo	caratteristica obiettivo	peso obiettivo	scadenza	valutazione risultati e scostamento		note
						luglio	dicembre	
1	gestione associata	Piano Anticorruzione - Sistema Controlli interni	M	20%	31.12.2025			
2	gestione associata	Agenda Digitale Locale	S	40%	31.12.2025			
3	gestione associata	interventi PNRR per la trasformazione digitale	S	40%	31.12.2025			

100%

INDICATORI DI RISULTATO

obiettivo nr.	indicatore	valore atteso	valore conseguito	note
1	Monitoraggio regolarità atti amministrativi in funzione di quanto previsto nel piano anticorruzione anche in relazione ai profili della trasparenza	report finale (schema allegato)		
2	Programmazione e avvio attività	approvazione atti entro scadenza		
3	Gestione progetti PNRR transizione digitale singoli Comuni	approvazione atti di validazione entro scadenza		
3	Monitoraggio progetto PNRR Digitale Facile - report	Report intermedio e finale rispetto al target di progetto		

Responsabile

dott. Eros Leoni

Direzione, Affari Generali, Formazione e Protocollo

ATTIVITA'

nr.	Attività/progetti	descrizione obiettivo	caratteristica obiettivo	peso obiettivo	scadenza	valutazione risultati e scostamento		note
						luglio	dicembre	
1	direzione	Piano Anticorruzione - Sistema Controlli interni	M	20%	31.12.2025			
2	direzione	Agenda Digitale locale	S	20%	31.12.2025			
3	direzione	Organizzazione dell'Ente	S	20%	31.12.2025			
4	affari generali	attuazione PNRR	S	40%	31.12.2025			

100%

INDICATORI DI RISULTATO

obiettivo nr.	indicatore	valore atteso	valore conseguito	note
1	Monitoraggio regolarità atti amministrativi in funzione di quanto previsto nel piano anticorruzione anche in relazione ai profili della trasparenza	report finale (schema allegato)		
2	Approvazione atti e programmazione attività	approvazione atti entro scadenza		
3	Rimodulazione assetti organizzativi dell'Ente - (Personale SUAP Area TEcnica)	approvazione atti entro scadenza		
4	Coordinamento progetti PNRR - Unione	report finale		

Responsabile

dott. Pieter J. Messinò

Servizio Associato di Comunicazione Istituzionale

ATTIVITA'

nr.	Attività/progetti	descrizione obiettivo	caratteristica obiettivo	peso obiettivo	scadenza	valutazione risultati e scostamento		note
						luglio	dicembre	
1	gestione associata	Piano Anticorruzione - Sistema Controlli interni	M	20%	31.12.2025			
2	gestione associata	attività di comunicazione istituzionale	M	80%	31.12.2025			

100%

INDICATORI DI RISULTATO

obiettivo nr.	indicatore	valore atteso	valore conseguito	note
1	Monitoraggio regolarità atti amministrativi in funzione di quanto previsto nel piano anticorruzione anche in relazione ai profili della trasparenza	report finale (schema allegato)		
2	Analisi e monitoraggio attività: verifica e monitoraggio set di indicatori (es. comunicati stampa emessi Unione e Comuni, visitatori pagina Facebook)	nr. 01 report finale: mantenimento standard anni precedenti		attività a cura del referente incaricato

Responsabile

ad interim*

servizi tecnici territoriali: gestione del territorio e difesa del suolo/vincolo idrogeologico/Sportello unico sismica e gestione forestale e agricoltura

ATTIVITA'

nr.	Attività/progetti	descrizione obiettivo	caratteristica obiettivo	peso obiettivo	scadenza	valutazione risultati e scostamento		note
						luglio	dicembre	
1	servizi tecnici territoriali:	Piano Anticorruzione - Sistema Controlli interni	M	20%	31.12.2025			
2	difesa del suolo	gestione fondi Atersir	M	15%	31.12.2025			
3	difesa del suolo	programmazione unitaria interventi: Piano annuale operativo Legge montagna	S	20%	31.12.2025			
4	gestione del territorio	progetto PNRR completamento pista Eurovelo 7	S	25%	31.12.2025			
5	sismica	gestione associata servizio	M	10%	31.12.2025			
6	vincolo idrogeologico	gestione associata servizio	M	10%	31.12.2025			

100%

INDICATORI DI RISULTATO

obiettivo nr.	indicatore	valore atteso	valore conseguito	note
1	Monitoraggio regolarità atti amministrativi in funzione di quanto previsto nel piano anticorruzione anche in relazione ai profili della trasparenza	report finale (schema allegato)		
2	approvazione progetti, esecuzione interventi e opere	Numero progetti previsti/Numero progetti approvati/Numero progetti realizzati/numero progetti conclusi nei termini.		
3	realizzazione interventi entro i termini programmati	rispetto del cronoprogramma approvato		
4	gestione monitoraggio e rendicontazione secondo target e milestone di progetto	approvazione atti		
5	definizione set di indicatori di attività: nr. pratiche/tempistica	nr. 01 report (finale). Rispetto dei termini procedurali		
6	definizione set di indicatori di attività: nr. pratiche/tempistica/diritti incassati	nr. 01 report (finale)		

Responsabile

geol. Aldo Fantini

Protezione Civile

ATTIVITA'

nr.	Attività/progetti	descrizione obiettivo	caratteristica obiettivo	peso obiettivo	scadenza	valutazione risultati e scostamento		note
						luglio	dicembre	
1	gestione associata	Piano Anticorruzione - Sistema Controlli interni	M	20%	31.12.2025			
2	gestione associata	Promozione sul territorio svolgimento incontri di formazione: amministratori, volontari, scuole / esercitazioni	S	80%	31.12.2025			

100%

INDICATORI DI RISULTATO

obiettivo nr.	indicatore	valore atteso	valore conseguito	note
1	Monitoraggio regolarità atti amministrativi in funzione di quanto previsto nel piano anticorruzione anche in relazione ai profili della trasparenza	report finale (schema allegato)		
2	Gestione follow up progetto partecipativo: più sai meno rischi	Report consuntivo e approvazione atti entro scadenza		
2	programmazione svolgimento attività formativa e pianificazione esercitazioni presso i due COM (Sassuriano e Castiglione dei Pepoli)	realizzazione attività (report consuntivo intermedio e finale). Numero partecipanti, Numero giornate / predisposizione pianificazione attività		

Responsabile

geol. Roberto Carboni

Sportello unico Attività Produttive								
ATTIVITA'								
nr.	Attività/progetti	descrizione obiettivo	caratteristica obiettivo	peso obiettivo	scadenza	valutazione risultati e scostamento		note
						luglio	dicembre	
1	sportello unico attività produttive	Piano Anticorruzione - Sistema Controlli interni	M	20%	31.12.2025			
2	sportello unico attività produttive	riorganizzazione servizio	S	50%	31.12.2025			
3	sportello unico attività produttive	gestione manifestazioni	S	30%	31.12.2025			

100%

INDICATORI DI RISULTATO				
obiettivo nr.	indicatore	valore atteso	valore conseguito	note
1	Monitoraggio regolarità atti amministrativi in funzione di quanto previsto nel piano anticorruzione anche in relazione ai profili della trasparenza	report finale (schema allegato)		
2	definizione nuovo funzionigramma di servizio	predisposizione atti		
3	Organizzazione incontro formativo/informativo associazioni e enti terzo settore	nr. 2 eventi (per ambito territoriale: Reno; Setta)		

Responsabile	interim
---------------------	----------------

Servizi Finanziari, Entrate e Contabilità

ATTIVITA'

nr.	Attività/progetti	descrizione obiettivo	caratteristica obiettivo	peso obiettivo	scadenza	valutazione risultati e scostamento		note
						luglio	dicembre	
1	gestione economico finanziaria dell'Ente	Piano Anticorruzione - Sistema Controlli interni	M	20%	31.12.2025			
2	gestione economico finanziaria dell'Ente	analisi monitoraggio e vincoli di finanza pubblica - tempestività dei pagamenti	S	40%	31.12.2025			
3	gestione economico finanziaria dell'Ente	certificazione debiti-crediti Comuni aderenti	S	40%	31.12.2025			

100%

INDICATORI DI RISULTATO

obiettivo nr.	indicatore	valore atteso	valore conseguito	note
1	Monitoraggio regolarità atti amministrativi in funzione di quanto previsto nel piano anticorruzione anche in relazione ai profili della trasparenza	report finale (schema allegato)		
2	monitoraggio equilibrio economico finanziario dell'Ente	nr 01 report finale. Tempi di pagamento delle fatture /2018/2019/2020/2021/2022/2023/2024		
2	piani annuali dei flussi di cassa ai sensi dell'art. 6 del DL 155/2024	approvazione atti entro scadenze		
3	consolidamento relazioni finanziarie Comuni aderenti sui servizi svolti in forma associata	report monitoraggio andamento flussi di cassa (nr. 1 report finale). Versamento quote comuni pregresse e andamento 2023 (data invio richiesta e numero giorni per il versamento): analisi cirticità e proposte operative.		

Responsabile

dott.ssa Susi Colli

ISTITUZIONE SERVIZI SOCIALI EDUCATIVI E CULTURALI				
PIANO DELLA PERFORMANCE				
2025				
AREA		SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE		
1	-	1	Area non autosufficienza	<i>dott.ssa Iaria Sacchetti</i>
2	-	2	Area bisogno abitativo	<i>interim</i>
3	-	3	Area welfare e innovazione sociale	<i>dott.ssa Cristina Risaliti</i>
4	-	4	Servizio di Segreteria Amministrativa	<i>dott.ssa Iaria Sacchetti</i>
5	-	5	Servizio Sociale Professionale	<i>dott.ssa Barbara Niccoli</i>
AREA		TURISMO E CULTURA		
6	-	6	Servizi Turistici e culturali	<i>interim</i>
AREA		UFFICIO DI PIANO DISTRETTO DI COMMITTENZA E GARANZIA APPENNINO BOLOGNESE		
7	-	7	Ufficio di Piano	<i>dott.ssa Annalisa Fanini</i>

LEGENDA

rilevazione risultati:

A non attivato

B in corso

C concluso nei termini

D concluso fuori termine

caratteristiche obiettivo:

S strategici

M manutenzione

Area non autosufficienza

ATTIVITA'

nr.	Attività/progetti	descrizione obiettivo	caratteristica obiettivo	peso obiettivo	scadenza	valutazione risultati e scostamento		note
						luglio	dicembre	
1	gestione associata servizio	Piano Anticorruzione - Sistema controlli interni	M	20%	31.12.2025			
2	CDA e SAD	Progetto ex PNRR M5C3.1.1. - Politiche di Coesione La sfida dell'innovazione	S	50%	31.12.2025			
3	CDA CRA SAD	Accreditamento servizi socio-sanitari DGR 1638/2024	S	30%	31.12.2025			

100%

INDICATORI DI RISULTATO

obiettivo nr.	indicatore	valore atteso	valore conseguito	note
1	Monitoraggio regolarità atti amministrativi in funzione di quanto previsto nel piano anticorruzione anche in relazione ai profili della trasparenza	report finale (schema allegato)		
2	gestione monitoraggio e rendicontazione nel rispetto del cronoprogramma di progetto per il raggiungimento dei target e milestone	raggiungimento target e milestone		
3	Predisposizione atti per nuovo accreditamento ai sensi della DGR 1638/2024	predisposizione atti funzionali all'accreditamento		
Responsabile			dott.ssa Ilaria Sacchetti	

Area bisogno abitativo

ATTIVITA'

nr.	Attività/progetti	descrizione obiettivo	caratteristica obiettivo	peso obiettivo	scadenza	valutazione risultati e scostamento		note
						luglio	dicembre	
1	Gestione Politiche abitative	Piano Anticorruzione - Sistema controlli interni	M	20%	31.12.2025			
2	Gestione Politiche abitative	Gestione bandi e graduatorie	S	80%	31.12.2025			

100%

INDICATORI DI RISULTATO

obiettivo nr.	indicatore	valore atteso	valore conseguito	note
1	Monitoraggio regolarità atti amministrativi in funzione di quanto previsto nel piano anticorruzione anche in relazione ai profili della trasparenza	report finale (schema allegato)		
2	Bando contributi per l'accesso alle abitazioni in locazione	approvazione atti		
2	Bandi scorrimento e aggiornamento dinamico graduatorie	approvazione atti		
Responsabile			interim	

Area welfare e innovazione sociale

ATTIVITA'

nr.	Attività/progetti	descrizione obiettivo	caratteristica obiettivo	peso obiettivo	scadenza	valutazione risultati e scostamento		note
						luglio	dicembre	
1	Area welfare e innovazione sociale	Piano Anticorruzione - Sistema controlli interni	M	20%	31.12.2025			
2	Centro per le famiglie	organizzazione servizio	S	60%	31.12.2025			
3	Servizio civile universale	gestione servizio	M	20%	31.12.2025			

100%

I DI RISULTATO

obiettivo nr.	indicatore	valore atteso	valore conseguito	note
1	Monitoraggio regolarità atti amministrativi in funzione di quanto previsto nel piano anticorruzione anche in relazione ai profili della trasparenza	report finale (schema allegato)		
2	riorganizzazione servizio a livello territoriale - attivazione sportelli	nr. 02 attivazioni sul territorio		
2	analisi andamento servizi del centro per le famiglie	nr. 01 report finale nr iniziative/nr adesioni/nr. iscritti		
4	monitoraggio servizio	nr. 01 report finale		
Responsabile		dott.ssa Cristina Risaliti		

Servizio di Segreteria Amministrativa

ATTIVITA'

nr.	Attività/progetti	descrizione obiettivo	caratteristica obiettivo	peso obiettivo	scadenza	valutazione risultati e scostamento		note
						luglio	dicembre	
1	Segreteria Amministrativa	Piano Anticorruzione - Sistema controlli interni	M	20%	31.12.2025			
2	Segreteria Amministrativa	Comunicazione servizi	S	40%	31.12.2025			
3	Segreteria Amministrativa	gestione attività distrettuale forme contributive	M	20%	31.12.2025			
4	Segreteria Amministrativa	controllo di gestione	M	20%	31.12.2025			

100%

INDICATORI DI RISULTATO

obiettivo nr.	indicatore	valore atteso	valore conseguito	note
1	Monitoraggio regolarità atti amministrativi in funzione di quanto previsto nel piano anticorruzione anche in relazione ai profili della trasparenza	report finale (schema allegato)		
2	Nuova Carta dei Servizi e piano editoriale comunicazione	approvazione atti		
3	analisi andamento attività: nr. utenti, nr contributi erogati; suddiviso per tipologia di intervento	report finale		
4	Avvio misurazione sulla base degli indicatori fabbisogni standard	report attività		

Responsabile

dott.ssa Ilaria Sacchetti

Servizio Sociale Professionale								
ATTIVITA'								
nr.	Attività/progetti	descrizione obiettivo	caratteristica obiettivo	peso obiettivo	scadenza	valutazione risultati e scostamento		note
						luglio	dicembre	
1	Servizio sociale professionale	Piano Anticorruzione - Sistema controlli interni	M	20%	31.12.2025			
2	Servizio sociale professionale	organizzazione e integrazione funzionale del servizio	S	80%	31.12.2025			

100%

INDICATORI DI RISULTATO				
obiettivo nr.	indicatore	valore atteso	valore conseguito	note
1	Monitoraggio regolarità atti amministrativi in funzione di quanto previsto nel piano anticorruzione anche in relazione ai profili della trasparenza	report finale (schema allegato)		
2	relazione sull'andamento del servizio: indicatori di attività, nr. casi seguiti suddivisi per area di bisogno e area territoriale	nr. 01 report (finale). Numero casi seguiti 2019/2020/2021/2022/2023/2024		
2	nr. iniziative di prevenzione per tutela minori	nr. 02 eventi formativi/informativi		
2	Integrazione funzionale del servizio: attività formativa per il raccordo con gli altri servizi istituzionali	programmazione e avvio attività		

Responsabile

dott.ssa Barbara Niccoli

Servizi Turistici e culturali

ATTIVITA'

nr.	Attività/progetti	descrizione obiettivo	caratteristica obiettivo	peso obiettivo	scadenza	valutazione risultati e scostamento		note
						luglio	dicembre	
1	Servizi turistici e culturali	Piano Anticorruzione - Sistema controlli interni	M	20%	31.12.2025			
2	gestione turistica	green community CLOSER PNRR M2C1 - Intervento 3.2. -	S	50%	31.12.2025			
3	gestione culturale	programmazione iniziative annuali	M	30%	31.12.2025			

100%

INDICATORI DI RISULTATO

obiettivo nr.	indicatore	valore atteso	valore conseguito	note
1	Monitoraggio regolarità atti amministrativi in funzione di quanto previsto nel piano anticorruzione anche in relazione ai profili della trasparenza	report finale (schema allegato)		
2	progetto Promozione Turistica - gestione monitoraggio e rendicontazione nel rispetto del cronoprogramma di progetto per il raggiungimento dei target e milestone	raggiungimento target e milestone		
3	Piano annuale misure contributive per la promozione culturale e turistica	approvazione atti		

Responsabile

interim

Ufficio di Piano								
ATTIVITA'								
nr.	Attività/progetti	descrizione obiettivo	caratteristica obiettivo	peso obiettivo	scadenza	valutazione risultati e scostamento		note
						luglio	dicembre	
1	ufficio di piano distrettuale	Piano Anticorruzione - Sistema controlli interni	M	20%	31.12.2025			
2	ufficio di piano distrettuale	Piano di Zona distrettuale	S	30%	31.12.2025			
3	PNRR - candidature ATS	coordinamento e gestione candidature PNRR MSC2 1.1 e 1.2.	S	50%	31.12.2025			

100%

INDICATORI DI RISULTATO				
obiettivo nr.	indicatore	valore atteso	valore conseguito	note
1	Monitoraggio regolarità atti amministrativi in funzione di quanto previsto nel piano anticorruzione anche in relazione ai profili della trasparenza	report finale (schema allegato)		
2	Gestione e monitoraggio	approvazione atti entro scadenza		
3	gestione monitoraggio e rendicontazione nel rispetto del cronoprogramma di progetto per il raggiungimento dei target e milestone	raggiungimento target e milestone		
Responsabile			dott.ssa Annalisa Fanini	

obiettivo nr. 1	Piano Anticorruzione - Sistema controlli interni	
Monitoraggio regolarità atti amministrativi in funzione di quanto previsto nel piano anticorruzione anche in relazione ai profili della trasparenza		
(Per la compilazione è possibile avvalersi delle funzionalità stampa del programma di gestione degli atti amministrativi)		
report finale		
(inserire la denominazione del Servizio)		
verifica:	output	Note:
nr complessivo determine		
nr. determine di affidamento forniture, servizi e lavori		
affidamenti diretti		
affidamenti diretti temperati o mediati (previa consultazione di almeno due operatori economici)		
rispetto del principio di rotazione		
importo medio affidamenti		
nr. determine annullate in autotutela		
nr. determine recanti incarichi di studio ricerca e consulenza		
pubblicazione degli atti di affidamento di incarichi di studio ricerca e consulenza + disciplinare + CV dell'incaricato + dichiarazione insussistenza conflitti di interesse		
nr. determine non pubblicate		
* statistiche atti per giorni:		
*tempi pubblicazione atto da data di adozione		
*tempi di apposizione visto tecnico rispetto all'adozione dell'atto		
OSSERVAZIONI (a cura del Responsabile del Servizio):		

OBIETTIVO TRASVERSALE RISPETTO TEMPI DI PAGAMENTO - Performance organizzativa

ATTIVITA'								
nr.	Attività/progetti	descrizione obiettivo	caratteristica obiettivo	peso obiettivo	scadenza	valutazione risultati e scostamento		note
						luglio	dicembre	
1	Riforma 1.11 PNRR "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie"	rispetto del termine di 30 giorni per il pagamento delle somme nascenti da somministrazioni, forniture ed appalti	Strategico	30% retribuzione di risultato	31.12.2025			

INDICATORI DI RISULTATO				
obiettivo nr.	indicatore	valore atteso	valore conseguito	note
1	monitoraggio ciclo di gestione Entrate e Spese assegnate al Servizio (su base storica almeno triennale) - report			
1	monitoraggio dei processi di approvvigionamento e pagamento - report			
1	monitoraggio effetti misure organizzative attivate - report			

D.L. 13/2023
D.L. 19/2024
Circolare RGS 17 del 09.04.2024

art. 4-bis comma 2 D.L. 13/2023
specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, a fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento. Ai fini dell'individuazione degli obiettivi annuali, si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della [legge 30 dicembre 2018, n. 145](#). La verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'[articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 6 giugno 2013, n. 64](#).

art. 7-bis comma 8 D.L. 35/2013
8. Il mancato rispetto degli obblighi di cui ai commi 4 e 5 è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli [articoli 21 e 55 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165](#), o misure analogamente applicabili. Il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica la corretta attuazione delle predette procedure.